

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Verbania (Verbanio Cusio Ossola)

**Pubblicazione di conclusione di procedimento per la stipula Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 tra i Comuni di Verbania e di Mergozzo, Provincia del VCO e Acqua Novara VCO per la realizzazione di impianto di captazione, trattamento e potabilizzazione delle acque del Lago di Mergozzo**

*Si rende noto che*

in data 20/12/2005 con la convocazione della prima seduta di conferenza dei servizi è stato dato avvio al procedimento finalizzato alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato alla realizzazione di un impianto di captazione, trattamento e potabilizzazione delle acque del Lago di Mergozzo tra la Provincia del VCO, il Comune di Verbania, il Comune di Mergozzo e Acqua Novara VCO (gestore del ciclo idrico integrato);

in occasione della terza conferenza dei servizi di Servizio tenutasi in data 18/06/2007 tra le parti interessate si è addivenuti a concordare il testo definitivo dell'Accordo di Programma;

preso atto che il detto testo definitivo è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi nei modi e nelle forme previsti dai rispettivi Enti e che in merito non risultano pervenute osservazioni;

l'accordo è stato approvato dai singoli Enti nelle rispettive forme amministrative;

atteso che l'accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 25/10/2007;

per quanto sopra il procedimento è da considerarsi concluso.

Il Responsabile del procedimento  
Vittorio Brignardello

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cervasca (Cuneo)

**Statuto comunale approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 29 del 06/06/2007**

#### TITOLO I

Principi generali e programmatici

#### CAPO I

Elementi costitutivi del Comune

##### Art. 1

Autonomia statutaria  
(Art. 3 - 6 T.U. 267/2000)

#### 1. Il Comune di Cervasca

a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;

b) è ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

La denominazione del Comune può essere modificata con Legge Regionale, ai sensi dell'art. 133 della Costituzione.

#### Art. 2

##### Finalità

(Art. 3 - 6 T.U. 267/2000)

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune stesso; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso

la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

#### Art. 3

##### Territorio e Sede Comunale (Art. 6 T.U. 267/2000)

1. Il territorio del Comune è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 8 della Legge 24.12.1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Esso si estende per 18,38 kmq, confina con i Comuni di Cuneo, Bernezzo, Caraglio, Roccasparvera e Vignolo.

2. Il Palazzo civico, Sede Comunale, è ubicato in via Roma n. 34. La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella Sede Comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze, previa deliberazione della Giunta Comunale.

4. All'interno del territorio del Comune di Cervasca non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

#### Art. 4

##### Segni distintivi (Art. 6, c. 2 e Art. 50 T.U. 267/2000)

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Cervasca.

2. Lo Stemma e il Gonfalone del Comune sono stati concessi con D.P.R. n. 45 del 22 dicembre 1979 e sono descritti nello stesso D.P.R.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo Stemma del Comune.

4. La fascia tricolore, che è il distintivo del sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

5. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

6. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

#### Art. 5

##### Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

#### Art. 6

##### Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia di CUNEO, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana della Valle Grana.

#### Art. 7

##### Albo pretorio

(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione è fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi. Salva diversa disposizione di legge i regolamenti entrano in vigore non appena divenuta esecutiva la deliberazione di adozione degli stessi.

#### Art. 8

##### Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 32.

#### Art. 9

##### Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

#### Art. 10

##### Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà

fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali", approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

## TITOLO II

### Ordinamento istituzionale del Comune

#### CAPO I

#### Organi elettivi

##### Sezione I

#### Funzione degli organi elettivi

##### Art. 11

#### Organi del Comune (Art. 36 T.U. 267/2000)

1. Gli organi del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Consiglio é organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo ed ha, nei limiti di legge, autonomia organizzativa e funzionale.

3. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

4. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo, di autorità sanitaria locale e di responsabile della protezione civile, secondo le leggi dello stato.

##### Sezione II

#### Il Consiglio comunale

##### Art. 12

#### Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

##### Art. 13

#### Elezione - Composizione - Durata in carica (Art. 38 - 39 TU 267/2000)

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

4. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dell'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

5. Alla nomina dei rappresentanti consiliari quando è prevista la presenza della minoranza si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

6. A parità di voti, salvo che disposizioni di legge dispongano diversamente, risulta eletto il più anziano di età, salva la garanzia della rappresentanza della minoranza.

7. Colui che è già stato eletto con il criterio dell'anzianità non può nuovamente essere eletto con lo stesso criterio, per cui risulta eletto chi lo segue immediatamente per anzianità.

##### Art. 14

#### Consiglieri comunali - funzioni - Programma di governo (Art. 46 TU 267/2000)

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap. II titolo III del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene entro il mese di dicembre di ogni anno.

##### Art. 15

#### Consigliere Anziano (Art. 40, c. 2, TU 267/2000)

1. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale, costituita dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza, ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

##### Art. 16

#### Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267.

##### Art. 17

#### Decadenza, rimozione e sospensione del Consigliere (Art. 43, c. 4, TU 267/2000)

1. Si ha decadenza dalla carica di Consigliere comunale per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

4. La rimozione e la sospensione dei Consiglieri comunali sono regolate dalla legge.

#### Art. 18

##### Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento, dandone comunicazione, in uno con la indicazione del relativo capogruppo, al segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more di designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Ogni gruppo consiliare è costituito di regola dai Consiglieri eletti nella stessa lista qualunque ne sia il numero; nel caso in cui uno o più Consiglieri comunali ritengano di dover abbandonare il proprio gruppo di appartenenza, essi possono concorrere alla costituzione di un gruppo autonomo o misto, purché lo stesso sia formato da almeno tre Consiglieri comunali.

3. I gruppi consiliari possono avvalersi degli uffici e delle strutture dell'Ente per lo svolgimento della propria attività a norma di regolamento.

4. Il regolamento può prevedere l'istituzione della conferenza dei capigruppo consiliari e le relative attribuzioni e funzioni.

#### Art. 19

##### Competenze del Consiglio comunale (art. 42 TU 267/2000)

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa.

#### Art. 20

##### Funzionamento del Consiglio comunale (Art. 38 TU 267/2000)

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, approvato nell'ambito dei seguenti principi:

a) stabilire i termini e le modalità per la convocazione del Consiglio.

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri almeno 24 ore prima;

c) riservare al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

d) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

e) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2.. Per la validità delle sedute l'apposito Regolamento comunale deve prevedere la presenza di al-

meno un terzo dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco.

#### Art. 21

##### Linee programmatiche di mandato (Art. 46 TU 267/2000)

1. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate al Consiglio Comunale, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

#### Art. 22

##### Rappresentanti del Comune presso la Comunità Montana (Art. 27 T.U. 267/2000)

1. I rappresentanti del Comune in seno al Consiglio della Comunità Montana sono eletti dal Consiglio Comunale a scrutinio palese con il sistema del voto limitato, garantendo la rappresentanza della minoranza.

#### Art. 23

##### Commissioni consiliari (Art. 38 e 44 TU 267/2000)

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori, senza diritto di voto, Sindaco, Assessori, Segretario Comunale, organismi associativi e qualsiasi cittadino ritenuto esperto negli specifici argomenti.

3. Nelle commissioni speciali, in deroga a quanto stabilito dai precedenti commi 1 E 2, possono essere nominati a far parte anche il sindaco, gli assessori e cittadini non eletti nel Consiglio comunale, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere nonché di particolari doti di professionalità e di esperienza amministrativa.

4. Il regolamento disciplina la loro costituzione, le materie di competenza ed i relativi poteri, il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

5. Le sedute delle commissioni non sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 24

##### Interrogazioni ed istanze dei Consiglieri (Art. 43 TU 267/2000)

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.



4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Sezione III  
Il Sindaco

Art. 25  
Sindaco  
(Art. 46 e 50 TU 267/2000)

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare la Costituzione Italiana.

3. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

6. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, se la Regione ha effettivamente disciplinato tale materia, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

7. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 26  
Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge n. 142/90, e s.m. e i;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale, nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 27  
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28  
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede.

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 29  
Vicesindaco  
(Art. 53 TU 267/2000)

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

1. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco, sino alla elezione del nuovo Sindaco.

#### Art. 30

##### Delegati del Sindaco

4. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

5. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

6. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

7. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

8. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Sezione IV

##### La Giunta comunale

#### Art. 31

##### Nomina della Giunta comunale (Art. 47 e 64 TU 267/2000)

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il vice-sindaco, tra persone componenti il Consiglio, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

2. La nomina della Giunta deve essere effettuata entro dieci giorni dall'insediamento ovvero dalla scadenza del precedente incarico.

#### Art. 32

##### Composizione e presidenza (Art. 47 TU 267/2000)

1. La Giunta Comunale é composta dal Sindaco che la presiede, e da un numero massimo di sei assessori, tra cui il Vicesindaco.

2. In caso di assenza od impedimento del Sindaco, presiede le riunioni della Giunta il Vicesindaco.

3. Nella Giunta Comunale deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi.

#### Art. 33

##### Durata in carica della Giunta Comunale

1. La durata in carica della Giunta Comunale é determinata dalla Legge.

#### Art. 34

##### Dimissioni della Giunta Comunale

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore non comportano lo scioglimento del Consiglio e, se presentate da oltre la metà degli Assessori, comportano la decadenza della rispettiva Giunta con effetto dalla nomina della nuova Giunta.

#### Art. 35

##### Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

#### Art. 36

##### Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia (Art. 52 TU 267/2000)

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

#### Art. 37

##### Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore della Giunta comunale

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

2. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta comunale gli ascendenti ed i discendenti, i fratelli, i coniugi, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato.

3. Non possono inoltre far parte della Giunta né essere nominati rappresentanti del Comune il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

#### Art. 38

##### Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materie di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

3. Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei Responsabili degli uffici e dei servizi in relazione ai pareri da esprimersi sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

**Art. 39**  
**Competenze della Giunta Comunale**  
(Art. 48 TU 267/2000)

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000 nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta.

5. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio.

**Art. 40**  
**Funzionamento della Giunta comunale**  
(Art. 48 TU 267/2000)

1. L'attività della Giunta comunale é collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta é convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta, ogniquale volta si renda necessario od il Sindaco stesso lo ritenga opportuno.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza dei voti..

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa. Ad esse possono partecipare senza diritto di voto il revisore dei conti, nonché esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

6. Le votazioni sono palesi, salvo nei casi espressamente previsti dalla Legge e dal Regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale.

7. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

8. In caso di assenza, vacanza o impedimento dei suddetti responsabili, il parere è espresso dal Segretario Comunale in relazione alle sue competenze.

9. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta e ne cura la verbalizzazione, nei casi in cui la legge prevede che debba astenersi, abbandonando l'aula, dalla partecipazione alla trattazione di un argomento all'ordine del giorno, é momentaneamente sostituito, per le funzioni di verbalizzazione, da un Assessore comunale nominato da chi presiede la riunione della Giunta.

10. Le deliberazioni della Giunta devono essere sottoscritte dal Sindaco, o da chi per lui presiede la seduta, e dal Segretario comunale.

11. La pubblicazione delle deliberazioni della Giunta, la relativa procedura di esecutività nonché la loro trasmissione e comunicazione agli organi ed a quanti di competenza sono regolate dalla legge;

12. La Giunta può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio di competenza del Consiglio; le stesse deliberazioni devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

13. Con apposito regolamento, in armonia col presente articolo, potranno essere ulteriormente definiti il funzionamento della Giunta, le modalità di convocazione e di formazione dell'ordine del giorno, di iniziativa, di deposito degli atti e di votazione.

**TITOLO III**  
**Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini**

**CAPO I**  
**Partecipazione e decentramento**

**Art 41**  
**Obiettivi dell'attività amministrativa**  
(Art. 8 TU 267/2000)

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia di imparzialità e di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, del presente statuto e dei regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni, Comunità Montana e con la Provincia

**Art. 42**  
**Partecipazione popolare**  
(Art. 8 TU 267/2000)

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, la imparzialità e la trasparenza.

**CAPO II**  
**Associazionismo e volontariato**

**Art 43**  
**Libere forme associative**

Il Comune riconosce le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro,

quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadine all'Amministrazione locale.

A tal fine il Comune.

a) - Sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse per l'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi secondo le norme del relativo regolamento e l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione.

b) - può affidare alle associazioni o ai comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative, ed in genere di attività di interesse pubblico, da gestire in forma sussidiaria od integrata rispetto all'ente.

c) - può coinvolgere le associazioni di volontariato nella gestione delle attività e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

Per esercitare tali attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune, ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli organi sociali e dei bilanci.

d) - Le forme associative debbono essere costituite in associazioni riconosciute ovvero debbono essere conformi a quanto previsto dall'art. 36 e seguenti o 39 e seguenti del Codice Civile.

Il Comune può erogare alle associazioni contributi economici da destinare allo svolgimento dell'attività associativa. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni a titolo di contributo, strutture, beni o servizi a titolo gratuito.

Le modalità di erogazione del contributo o di godimento delle strutture, beni o servizi dovranno garantire a tutte le associazioni pari opportunità e saranno stabilite in apposito regolamento.

Il Comune può gestire attività in collaborazione con associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite in apposito albo regionale.

Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'ente, devono redigere ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego. L'esibizione del rendiconto è condizione essenziale per l'erogazione del contributo in questione. Inoltre sono tenute a depositare in Comune:

- 1) copia degli atti costitutivi e statutari
- 2) copia dei bilanci preventivi con cadenza annuale
- 3) indicazione del recapito
- 4) indicazione del nominativo del legale rappresentante e di un referente

#### Art. 44 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

### CAPO III Modalità di partecipazione

#### Art. 45 Consultazioni (Art. 8 TU 267/2000)

1. L'amministrazione comunale può indire referendum ed altre forme di consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito a temi di interesse locale.

2. La consultazione deve riguardare materie di esclusiva competenza locale e non può avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

3. Le forme di tali consultazioni sono stabilite all'atto della relativa indizione.

#### Art. 46 Istanza, petizioni e proposte. (Art. 8 TU 267/2000)

1. I cittadini singoli o associati possono rivolgere al Sindaco istanze, petizioni e proposte sottoscritte, dirette a promuovere interventi dell'Amministrazione per la miglior tutela di interessi collettivi.

2. Il Sindaco trasmette l'istanza, petizione o proposta senza ritardo all'organo competente il quale provvede a rispondere o deliberare.

3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze e le petizioni possono essere sottoscritte da uno o più cittadini: le proposte da non meno di 60 elettori, le cui firme devono essere autenticate a norma delle disposizioni del Regolamento sul referendum.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa, esercitato mediante proposte, le seguenti materie:

- a) tributi e bilancio;
- b) espropriazione per pubblica utilità;
- c) designazioni e nomine;
- d) pianificazione territoriale;
- e) revisione dello Statuto Comunale e dei Regolamenti.

#### Art. 47 Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale (Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita politica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

#### Art. 48 Azione referendaria (Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:
  - a) in materia di tributi locali e di tariffe;
  - b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
  - c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
  - b) il consiglio comunale.
4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

#### Art. 49 Disciplina del referendum (Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.



2. In particolare il regolamento prevede:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

#### Art. 50

##### Effetti del referendum

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

#### Art. 51

##### Diritto di accesso

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge e previsione di regolamento o per effetto di una temporanea o motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione per non pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, Enti o imprese o per non recare danno agli interessi del Comune.

2. Al fine di assicurare la trasparenza della propria attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, l'amministrazione comunale riconosce ed assicura, a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla legge e dall'apposito regolamento comunale.

3. Il regolamento individua le categorie di documenti sottratti all'accesso per esigenze determinate per legge; salvo diverse disposizioni di legge, non è comunque ammesso l'accesso agli atti preparatori nel corso della formazione dei provvedimenti e procedimenti normativi, amministrativi generali, tributari, di pianificazione e di programmazione.

4. L'amministrazione comunale ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa.

5. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

6. Il regolamento deve inoltre prevedere idonee forme di informazione dei cittadini sull'attività amministrativa del Comune di maggiore rilievo ed importanza.

#### Art. 52

##### Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

#### CAPO IV

##### Difensore civico

#### Art. 53

##### Il Difensore Civico

(Art. 11 TU 267/2000)

1. Il Consiglio Comunale può prevedere l'istituto del Difensore Civico.

In caso di istituzione, il Consiglio ne disciplina con apposito regolamento, la nomina, la decadenza, le funzioni, le facoltà e prerogative e quanto altro al riguardo.

2. In mancanza e fino a provvedimenti istitutivi, l'Amministrazione Comunale divulga adeguatamente l'istituzione del Difensore Civico Regionale, se avvenuta.

#### CAPO V

##### Procedimento amministrativo

#### Art. 54

##### Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia titolare di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dai regolamenti.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del responsabile della procedura.

3. Ai fini della partecipazione degli interessati al procedimento di adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive si applicano integralmente le disposizioni della Legge n. 241/90 e s.m. ed. i.

#### TITOLO IV

##### Attività amministrativa

#### Art 55

##### Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000 n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla leg-

ge 27/7/00 n 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a. all'informazione del contribuente (art. 5);
- b. alla conoscenza degli atti e semplificazione (art.6);
- c. alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d. alla remissione in termini (art.9);
- e. alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 109);
- f. all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19);

## TITOLO V I SERVIZI

### Art. 56

#### Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

### Art. 57

#### Forme di gestione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;
- f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

4. Il Comune può delegare alla Comunità Montana ed alla Provincia l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzarne una gestione ottimale ed efficiente.

### Art. 58

#### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

### Art. 59

#### Aziende speciali

(Art. 113, 113 bis, 114 TU 267/2000)

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

### Art. 60

#### Struttura delle aziende speciali

(Art. 113, 113 bis, 114 TU 267/2000)

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o diffonimità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

### Art. 61

#### Istituzioni

(Art. 113, 113 bis, 114 TU 267/2000)

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per diffonimità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

#### Art. 62

##### Società

(Art. 116 TU 267/2000)

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

#### Art. 63

##### Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri Comuni, Comunità Montane e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

#### Art. 64

##### Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni, la provincia e la Comunità Montana per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende spe-

ciali dalla legge e dal presente statuto, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La convenzione deve prevedere la trasmissione agli enti contraenti degli atti fondamentali del consorzio e l'obbligo della loro pubblicazione ai rispettivi Albi pretori.

4. La composizione ed il funzionamento del consorzio sono regolati dalla legge e dal proprio Statuto.

5. Il Comune non può aderire a più di un consorzio con gli stessi Comuni.

#### Art. 65

##### Accordi di programma

(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Comunità Montane, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

### TITOLO VI

#### Uffici e personale

#### CAPO I

##### Gli Uffici

#### Art. 66

##### Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D. Lgs 19/9/94 n. 626 e successive modifiche ed integrazioni.

#### Art. 67

##### Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 68

##### Organizzazione degli uffici e del personale

(Art. 89 TU 267/2000)

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consi-

glio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se nominato, o al Segretario Comunale, e ai responsabili degli uffici e servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari degli uffici aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art. 69

##### Regolamento degli uffici e dei servizi (Art. 89 TU 267/2000)

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore Generale se nominato, o il Segretario Comunale e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti concernenti l'organizzazione interna del Comune si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore Generale, se nominato, o al Segretario Comunale e ai responsabili dei servizi spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art. 70

##### Diritti e doveri dei dipendenti (Art. 89 TU 267/2000)

1. I dipendenti comunali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini secondo le disposizioni del Codice deontologico dei dipendenti della P.A.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore Generale, se nominato, o il Segretario Comunale, i responsabili degli uffici e

servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dagli organi collegiali, dal Direttore Generale, se nominato, o dal Segretario Comunale.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e delle ordinanze che per loro natura non rientrano nella competenza del Sindaco.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

#### CAPO II

##### Direttore Generale, Responsabili dei servizi, Segretario Comunale

#### Art. 71

##### Direttore generale (Art. 108 TU 267/2000)

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco con proprio decreto al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

#### Art. 72

##### Responsabili degli uffici e dei servizi (Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e prov-



vedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzata a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire,

con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

#### Art. 73

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica  
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

#### Art. 74

Messi notificatori

1. Il Comune ha uno o più messi nominati dal Sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono altresì notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a prova di falso.

#### Art. 75

Incarichi esterni

(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

#### Art. 76

Segretario Comunale  
(Art. 97 TU 267/2000)

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

## Art. 77

Funzioni del Segretario Comunale  
(Art. 97 TU 267/2000)

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali, che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne.

3. Il Segretario Comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico, se esistente.

4. Egli presiede l'Ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine le funzioni attribuitegli da leggi dallo Statuto o dai regolamenti, nonché ogni altra funzione, compresa quella di responsabile di uffici e servizi, conferitagli dal Sindaco con apposito provvedimento.

6. Il Segretario comunale sovrintende le funzioni dei Responsabili dei servizi e ne coordina le attività.

7. Tra le funzioni dei precedenti commi possono essere anche previste quelle di cui al secondo comma dell'art. 109 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (responsabilità dei servizi).

## CAPO III

## La responsabilità

## Art. 78

## Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

## Art. 79

## Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, il Direttore, se nominato e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dai soggetti di cui al comma precedente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che

abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento gli stessi siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri dell'organo che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

## Art. 80

## Responsabilità degli agenti contabili

1. Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, negli incarichi attribuiti a detti agenti ed in genere nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

## Art. 81

## Prescrizione dell'azione di responsabilità

1. La legge stabilisce il tempo di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché la sua inestensibilità agli eredi.

## Art. 82

## Assistenza legale e tutela dei diritti ed interessi del Comune

1. Il Comune nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale agli amministratori, al Segretario comunale ed ai dipendenti che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non sussista conflitto di interesse con l'Ente.

## TITOLO VII

## Finanza e contabilità

## Art. 83

## Ordinamento

## (Art. 149 TU 267/2000)

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal Regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

## Art. 84

## Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e partecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate

fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

#### Art. 85

##### Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'Inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune con le modalità stabilite dalla normativa vigente.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato, o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio, o nella realizzazione di opere pubbliche.

#### Art. 86

##### Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al Regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal Regolamento, o dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario.

#### Art. 87

##### Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini (Art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale, assunte le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla giunta, il segretario comunale in funzione di commissario assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal segretario comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 88

##### Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio (Art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del segretario comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

#### Art. 89

##### Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

#### Art. 90

##### Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

#### Art. 91

##### Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge a maggioranza dei presenti il Revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta, salvo diverse disposizioni di legge, ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esprimendo su richiesta pareri e proposte sugli atti fon-

damentali di competenza del Consiglio stesso. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al Controllo di gestione.

#### Art. 92 Tesoreria

1. Il Comune ha un Servizio di Tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente entro 3 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

#### Art. 93 Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso al Sindaco, che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

### TITOLO VIII Disposizioni diverse

#### Art. 94 Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### Art. 95 Delega di funzioni alla Comunità Montana

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana l'esercizio di funzioni del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

#### Art. 96 Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 14, della Legge 1990 / 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, della Legge 1997/127.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

### TITOLO IX Disposizioni finali

#### Art. 97 Modifiche dello statuto (Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

#### Art. 98 Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

#### Art. 99 Entrata in vigore (Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto:

- pubblicato nel bollettino ufficiale della regione;
- affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi;
- inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;



- entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Unione di comuni Comunità collinare "Collina torinese"  
- Pino Torinese (Torino)

## Statuto

### TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1 Finalità

1. L'unione di Comuni Comunità Collinare "Collina Torinese", nel prosieguo indicata come "Unione Collina Torinese", è costituita per libera adesione dei Consigli Comunali dei Comuni di Pino Torinese, Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Marentino, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese e Sciolze, in attuazione dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, e con riferimento alla Legge Regionale n. 44/2000, per le finalità di cui alla Legge Regionale n. 16/2000 e, in particolare, al fine di promuovere la salvaguardia delle zone collinari con specifica attenzione all'ambiente naturale, valorizzare ed ottimizzare le risorse umane, le attività economico-finanziarie e strumentali, tutelare, recuperare e valorizzare le tradizioni storiche, culturali e religiose, migliorare la qualità dei servizi erogati, favorire il superamento dei limiti e degli squilibri economico-sociali.

2. L'"Unione Collina Torinese" esercita in forma associata le funzioni e gestisce i servizi pubblici, a valenza intercomunale, che i Comuni, con la sottoscrizione dell'Atto costitutivo, delegano all'"Unione Collina Torinese", e di seguito elencati:

- a) realizzazione di opere pubbliche di interesse collettivo, con salvaguardia del contesto naturale, storico ed architettonico;
- b) coordinamento e gestione servizio di polizia locale urbana e rurale;
- c) gestione del servizio di protezione civile;
- d) valorizzazione e tutela dell'organizzazione scolastica locale, con scambi interdisciplinari tra Comuni;
- e) promozione e realizzazione di strutture di servizi sociali per anziani per corrispondere alle necessità della popolazione locale e favorirne la permanenza delle strutture;
- f) promozione e realizzazione di strutture sociali di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale per i giovani;
- g) promozione dell'attività ricettivo-turistica, attraverso la valorizzazione delle potenzialità ricreative e culturali dell'ambiente rurale e naturale, e delle tradizioni popolari;
- h) salvaguardia, promozione e valorizzazione dei prodotti tipici e delle arti;
- i) consulenza nella gestione di funzioni e servizi amministrativi, legali, finanziari, tecnici ed alla collettività;
- j) organizzazione di interventi di ripristino e recupero ambientale;
- k) formazione ed aggiornamento del personale dipendente e degli amministratori dei Comuni partecipanti;
- l) manutenzione e gestione del territorio.

3. L'"Unione Collina Torinese" è Ente locale ed è pertanto dotata di autonoma soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della legge, nonché delle norme del presente Statuto.

4. All'"Unione Collina Torinese" possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con deliberazione modificativa del presente Statuto da adottarsi da tutti i Consigli dei Comuni aderenti.

5. L'"Unione Collina Torinese" assicura la partecipazione delle Unioni locali, adeguando la propria azione ai principi ed alle regole della sussidiarietà, della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

6. L'"Unione Collina Torinese" persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

#### Art. 2

##### Cooperazione e programmazione degli interventi

1. L'"Unione Collina Torinese" adegua la propria azione ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri enti nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

2. Ai fini della proposizione, organizzazione e gestione di progetti comuni ad altre Unione Collinari ovvero ad altri Enti possono essere concordate iniziative e forme di coordinamento.

3. Per il perseguimento delle finalità di cui all'art.1 si promuovono gli interventi di cui alla Legge Regionale n. 16/2000.

4. Al fine della programmazione degli interventi il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 16/2000.

#### Art. 3

##### Sede dell'"Unione Collina Torinese"

1. L'"Unione Collina Torinese" ha sede nel Comune di Pino Torinese.

2. Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'"Unione Collina Torinese".

3. Gli atti adottati dagli organi collegiali dell'"Unione Collina Torinese" vengono pubblicati all'albo pretorio del Comune di maggior dimensione demografica.

#### Art. 4

##### Stemma e Gonfalone

1. Su ogni suo atto e nel sigillo verrà portata la denominazione "Unione Collina Torinese" con il proprio stemma, deliberato dal proprio Consiglio.

2. Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'"Unione Collina Torinese" accompagnato dal Presidente dell'Unione stessa o suo delegato.

3. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, devono essere espressamente autorizzati dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese".

#### Art. 5

##### Scioglimento dell'"Unione Collina Torinese" - decadenza di un Comune

1. L'"Unione Collina Torinese" si scioglie quando la metà dei Consigli comunali dei Comuni partecipanti abbiano, con le procedure e la maggioranza ri-

chieste per l'adozione dello Statuto, deliberato di recedere dall'"Unione Collina Torinese".

2. Lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi della condizione originante. Nel suddetto periodo, il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" ed i Consigli dei Comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente il Presidente assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente.

3. Nei casi di scioglimento il personale dell'"Unione Collina Torinese" viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei Comuni partecipanti.

4. I Comuni che non recepiscono, entro 120 giorni, le modifiche allo Statuto approvate dal Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" e dalla maggioranza dei Comuni aderenti, sono sospesi nelle funzioni di rappresentanza e dai servizi svolti dall'"Unione Collina Torinese" e decadono dall'Unione stessa dal 1 gennaio dell'anno successivo.

5. Ai Comuni decaduti si applicano le disposizioni di cui al successivo art 6, commi 3 e 4.

#### Art. 6

##### Recesso dall'"Unione Collina Torinese"

1. Ogni Comune partecipante all'"Unione Collina Torinese" può recedere unilateralmente con provvedimento consiliare adottato con le modalità e la maggioranza richieste per l'adozione dello Statuto.

2. Il recesso deve essere comunicato all'"Unione Collina Torinese" entro il mese di giugno e ha efficacia dal primo gennaio dell'anno successivo.

3. Il recesso non deve recare nocumento all'"Unione Collina Torinese". All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso, e non derivanti da oneri di esercizio correnti, continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del Comune recedente fino all'estinzione degli stessi. Al Comune recedente è consentito affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese".

4. Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti o future.

#### Art. 7

##### Attività regolamentare

1. L'"Unione Collina Torinese" ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti, anche finanziari, con i Comuni.

2. I regolamenti sono adottati a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dal presente statuto.

3. Nelle more dell'adozione si applicano i corrispondenti regolamenti del Comune aderente di maggior dimensione demografica all'atto della costituzione.

#### Art. 8

##### Partecipazione finanziaria dei Comuni aderenti

1. I rapporti finanziari fra gli Enti aderenti sono determinati sulla base della popolazione di ciascun Comune al 30 settembre dell'anno precedente.

2. La partecipazione finanziaria è espressa in valori percentuali arrotondati per difetto o per eccesso all'unità.

## TITOLO II

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### Art. 9

##### Organi politici dell'"Unione Collina Torinese"

1. Sono organi dell'Unione:

- il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"
- il Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"
- il Presidente dell' "Unione Collina Torinese"
- l'Esecutivo dell'"Unione Collina Torinese"

#### CAPO I

##### Il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"

#### Art. 10

##### Composizione e nomina

1. Il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" è composto dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese" e da venti consiglieri in rappresentanza dei Comuni aderenti all'"Unione Collina Torinese" secondo la seguente suddivisione:

Pino Torinese n. 3

Pecetto T.se n. 3

Baldissero T.se n. 3

Andezeno n. 2

Marentino n. 2

Montaldo T.se n. 2

Pavarolo n. 2

Sciolze n. 2

Moriondo T.se n. 1

Arignano n. 1

2. Compongono il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" i Sindaci di ciascun Comune ed i rappresentanti designati dai Sindaci stessi. I rappresentanti sono da individuarsi tra i Consiglieri Comunali dei Comuni aderenti all'"Unione Collina Torinese".

E' fatto obbligo ai Comuni con più di due rappresentanti di individuare tra i propri Consiglieri un rappresentante della minoranza del proprio Consiglio, se esistente.

3. Qualora nominati componenti dell'Esecutivo ai sensi del successivo art. 20 i Sindaci decadono dalla carica di Consigliere dell'"Unione Collina Torinese" solo per il periodo di nomina in Esecutivo e designeranno in loro sostituzione un nuovo Consigliere Comunale nei termini indicati al successivo comma 4.

4. L'individuazione da parte del Sindaco dei propri rappresentanti durata per tutto il mandato del Sindaco stesso, ad eccezione dei motivi di decadenza di cui all'art. 12, dovrà essere effettuata tramite decreto entro 45 giorni dalla data dell'insediamento.

5. E' fatto obbligo al Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" di verificare, con apposito atto deliberativo nella prima seduta utile, l'esistenza delle condizioni di nomina a componente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" ai sensi delle disposizioni del presente Statuto.

#### Art. 11

##### Durata in carica dei Consiglieri dell'"Unione Collina Torinese"

1. I componenti il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" rimangono in carica per tutta la durata

del proprio mandato in seno al Comune di appartenenza.

2. I componenti del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" cessano dalla propria carica con il venir meno, per qualunque motivo, del proprio mandato presso il Comune di appartenenza, nel caso di ingresso in Consiglio del Sindaco nominato Presidente dell'"Unione Collina Torinese" o cessato dalla carica di componente l'Esecutivo dell'"Unione Collina Torinese".

3. Le dimissioni presentate dal Consigliere, indirizzate al Consiglio dell'"Unione Collina Torinese", hanno efficacia immediata e non necessitano di presa d'atto.

4. In caso di dimissioni, cessazione o decadenza di un Consigliere dell'"Unione Collina Torinese", il Sindaco del Comune interessato provvede entro venti giorni alla nomina del sostituto ed alla comunicazione, nei successivi dieci giorni, del nominativo, al Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese".

#### Art. 12

##### Decadenza dei Consiglieri dell'"Unione Collina Torinese"

1. Il Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese", a seguito di accertamento dell'assenza del Consigliere per tre sedute consecutive, avvia il procedimento di decadenza con la richiesta all'interessato di fornire cause giustificative dell'assenza.

2. Il Consigliere è tenuto a fornire le giustificazioni entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Decorso tale termine, anche in assenza delle giustificazioni, il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" delibera in merito.

4. I Sindaci possono revocare la nomina di un proprio rappresentante per i motivi di cui all'art. 11, comma 2, dandone comunicazione al proprio Consiglio Comunale.

#### Art. 13

##### Competenze del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"

1. Il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" definisce gli indirizzi dell'"Unione Collina Torinese", esercita il controllo politico sull'amministrazione dell'Unione stessa e adotta gli atti attribuiti dalla legge ai Consigli comunali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" opera con deliberazioni collegiali.

3. Il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" ha autonomia organizzativa e funzionale secondo il proprio Regolamento adottato a maggioranza assoluta.

4. Al fine della prima convocazione del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese", i Comuni aderenti comunicano all'Ufficio Amministrativo dell'"Unione Collina Torinese" i nominativi dei rispettivi Amministratori nominati a Consiglieri dell'"Unione Collina Torinese".

5. La prima seduta del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" è convocata dal Consigliere più anziano di età entro venti giorni dalla data in cui sono state acquisite tutte le comunicazioni del precedente comma ed è presieduta dal Consigliere medesimo.

#### Art. 14

##### Sedute consiliari

1. Le sedute consiliari sono convocate dal Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese", e in assenza, dal Consigliere anziano, di propria iniziativa, su richiesta dell'Esecutivo dell'Unione o entro venti giorni dalla richiesta di un quinto dei consiglieri dell'"Unione Collina Torinese", inserendo, in tal caso, all'ordine del giorno, le questioni richieste, formulate secondo quanto previsto per le proposte di deliberazione.

2. Le riunioni consiliari sono presiedute dal Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" ovvero, in sua assenza, dal Consigliere più anziano di età.

3. Le sedute del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal Regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

4. Il Regolamento disciplina le modalità di convocazione e di svolgimento delle sedute.

5. Le deliberazioni del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" e dal Segretario.

6. Non vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

#### Art. 15

##### Diritti dei componenti il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"

1. I Consiglieri rappresentano l'"Unione Collina Torinese" senza vincolo di mandato.

2. A ciascun componente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" è riconosciuto diritto di iniziativa nelle materie di competenza, nonché di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni ed emendamenti secondo le modalità previste dal regolamento.

3. Ogni Consigliere ha diritto di ottenere dall'"Unione Collina Torinese" le informazioni utili all'espletamento del mandato, secondo le modalità previste per il diritto di accesso sui documenti amministrativi.

#### CAPO II

##### Il Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"

#### Art. 16

##### Il Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese": elezione e competenze

1. Il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese", elegge a maggioranza assoluta, il Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" che entra immediatamente in carica.

2. Al Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" sono attribuiti i poteri di convocazione, direzione dei lavori e delle attività del Consiglio stesso.

3. La carica di Presidente del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" è incompatibile con quella di Presidente e Vicepresidente dell'"Unione Collina Torinese".

4. Il Presidente del Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" resta in carica per la durata del proprio mandato presso l'Ente di appartenenza.

5. Il Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" provvede all'elezione del nuovo Presidente entro quarantacinque giorni dalla cessazione dalla carica del precedente.

6. Le funzioni vicarie di Presidente del Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" sono svolte dal Consigliere dell' "Unione Collina Torinese" più anziano di età.

### CAPO III

#### Il Presidente dell' "Unione Collina Torinese"

##### Art. 17

##### Entrata in carica

1. Il Presidente dell' "Unione Collina Torinese" deve rivestire la carica di Sindaco di uno dei Comuni aderenti e dura in carica per il periodo corrispondente al proprio mandato.

2. Il Presidente dell' "Unione Collina Torinese" viene eletto dal Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" a scrutinio segreto, e a maggioranza assoluta dei Consiglieri.

3. Cessa dalla carica contestualmente alla cessazione del mandato di Sindaco per dimissioni irrevocabili o in caso di approvazione di mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza dei componenti il Consiglio dell' "Unione Collina Torinese". La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Presidente, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. L'approvazione della mozione comporta la decadenza immediata del Presidente dell' "Unione Collina Torinese".

4. L'elezione del nuovo Presidente dell' "Unione Collina Torinese" deve tenersi entro 45 giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente decaduto.

5. La nomina di un Sindaco non facente parte del Consiglio, comporta la decadenza di un Consigliere rappresentante di quel Comune.

##### Art. 18

##### Competenze

1. Il Presidente dell' "Unione Collina Torinese" ha la rappresentanza, anche legale dell'Ente, ne garantisce l'unità e sovrintende all'attività politico - amministrativa, curandone l'attuazione.

2. Nell'esercizio delle proprie competenze, il Presidente dell' "Unione Collina Torinese", in particolare:

a) nomina i componenti dell'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese", fra cui un Vicepresidente dell' "Unione Collina Torinese", dandone comunicazione al Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" nella prima seduta utile;

b) revoca i componenti dell'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese", dandone motivata comunicazione al Consiglio dell' "Unione Collina Torinese";

c) convoca e presiede l'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese";

d) ha facoltà di nominare il Direttore e i Responsabili degli Uffici;

e) nomina il Segretario dell' "Unione Collina Torinese";

f) svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio dell' "Unione Collina Torinese";

g) promuove indagini e verifiche amministrative sull'attività dell' "Unione Collina Torinese";

h) autorizza le missioni degli Amministratori, del Segretario e del Direttore;

i) promuove, assume e aderisce ad iniziative per concludere accordi di programma;

l) riferisce periodicamente al Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" sull'attività dell' "Unione Collina Torinese".

##### Art. 19

##### Il Vicepresidente dell' "Unione Collina Torinese"

1. Il Vicepresidente dell' "Unione Collina Torinese" è il Sindaco o suo delegato, nominato dal Presidente dell' "Unione Collina Torinese".

2. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento e, in caso di cessazione dalla carica del Presidente dell' "Unione Collina Torinese", sino all'elezione del nuovo.

3. In caso di un contemporaneo periodo di cessazione dalla carica del Presidente dell' "Unione Collina Torinese" e del Vicepresidente dell' "Unione Collina Torinese", le funzioni vicarie sono svolte dal membro dell'Esecutivo più anziano di età.

### CAPO IV

#### L'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese"

##### Art. 20

##### Composizione e nomina.

1. L'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese" è composto dal Presidente dell' "Unione Collina Torinese" e da sei altri componenti, tra cui un Vicepresidente dell' "Unione Collina Torinese", nominati dal Presidente dell' "Unione Collina Torinese", tra i Sindaci, dei Comuni aderenti. Alle riunioni dell'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese" partecipano, senza diritto di voto, i Sindaci, dei Comuni aderenti non facenti parte dell'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese".

2. La carica di componente dell'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese" è incompatibile con quella di componente del Consiglio dell' "Unione Collina Torinese", ad esclusione del Presidente dell' "Unione Collina Torinese".

3. Il Presidente può revocare la nomina di un componente dell'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese" con provvedimento motivato.

4. La nomina dell'Esecutivo deve essere effettuata entro venti giorni dalla data di elezione del Presidente dell' "Unione Collina Torinese", e, successivamente, entro venti giorni dalla data di decadenza, dimissioni o revoca di un componente.

5. Fino al giorno fissato per la prima seduta del Consiglio dell' "Unione Collina Torinese" nominato secondo le modalità del presente Statuto resta transitoriamente in carica l'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese" nominato secondo le modalità del precedente Statuto.

##### Art. 21

##### Competenze.

1. L'Esecutivo dell' "Unione Collina Torinese" collabora con il Presidente nel governo dell' "Unione Collina Torinese". Interpreta ed esprime gli obiettivi di politica amministrativa dell' "Unione Collina Torinese" sulla base degli atti programmatici e di indirizzo del Consiglio dell' "Unione Collina Torinese".



2. In particolare:

- emana gli atti di carattere generale o specifico, indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri nell'esercizio delle funzioni da parte degli organi burocratici;
- svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese";
- adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio dell'"Unione Collina Torinese";
- adotta altresì tutti gli altri atti che non sono attribuiti dalla Legge, dallo Statuto o dai Regolamenti ad altri organi di governo dell'"Unione Collina Torinese".

Art. 22  
Funzionamento.

1. Le riunioni dell'Esecutivo non sono pubbliche e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

2. L'Esecutivo opera attraverso deliberazioni collegiali assunte a maggioranza dei presenti.

TITOLO III  
L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E  
L'ORGANIZZAZIONE DELL'"UNIONE  
COLLINA TORINESE"

CAPO I  
La gestione dell'"Unione Collina Torinese"

Art. 23  
Principi e criteri di gestione

1. L'organizzazione strutturale è diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme regolamentari di organizzazione ed è articolata in Uffici.

2. L'"Unione Collina Torinese" ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurarne efficienza ed efficacia.

3. L'attività dell'amministrazione è fondata sulla ripartizione tra funzioni d'indirizzo e controllo politico-amministrativo, esercitate dagli organi politici dell'ente, e funzioni di gestione, svolte dagli organi burocratici, secondo quanto stabilito dal presente Statuto e dai Regolamenti.

4. La gestione sostanzia lo svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire, con l'esercizio di poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi ed all'utilizzo delle risorse disponibili.

5. Per quanto non previsto dallo Statuto o da altra fonte regolamentare si applicano le norme sull'ordinamento degli Enti locali.

Art. 24  
Personale

1. La disciplina del personale è riservata agli atti regolamentari adottati dall'Esecutivo dell'"Unione Collina Torinese" ed alla contrattazione, anche decentrata, che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto. I Regolamenti di organizzazione, in particolare, disciplinano:

- a) la struttura organizzativo-funzionale;
- b) la dotazione organica;
- c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- d) le forme di controllo interno e di gestione.

2. I Regolamenti si ispirano ai seguenti criteri:

- organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati;
- versatilità delle strutture per il raggiungimento degli obiettivi con efficacia, efficienza ed economicità;
- individuazione dei procedimenti e dei relativi responsabili.

3. Quando non sia possibile far fronte alle attività istituzionali con personale dell'Ente, potranno essere conferiti incarichi individuali ad esperti di provata competenza determinando preventivamente durata, oggetto e compenso della collaborazione.

CAPO II  
Organi burocratici

Art. 25  
Il Direttore - Funzioni e nomina

1. Il Presidente dell'"Unione Collina Torinese" può nominare un Direttore che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'"Unione Collina Torinese", secondo le direttive impartite dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese", e che sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza, da attuare secondo le modalità previste dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

2. Al Direttore può inoltre essere attribuita la responsabilità di Uffici con il compimento di tutti gli atti di gestione di qualunque natura, compresa l'adozione di atti che impegnano l'"Unione Collina Torinese" verso l'esterno, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali, mediante l'emanazione di determinazioni e con espressione di parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile sulle deliberazioni degli organi dell'"Unione Collina Torinese".

3. Il Direttore è nominato dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese" con contratto a tempo determinato, di durata prestabilita, che ne disciplina anche lo status giuridico ed economico. L'incarico è conferito previo esame dei requisiti di esperienza e professionalità prodotti dagli aspiranti.

4. Il Presidente dell'"Unione Collina Torinese" può nominare Direttore il Segretario dell'"Unione Collina Torinese".

5. Il Direttore, qualora non individuato nel Segretario dell'"Unione Collina Torinese", è inquadrato nella categoria D/3, ex CCNL Comparto EE.LL. Il relativo trattamento economico può essere integrato, con provvedimento del Presidente dell'"Unione Collina Torinese", da una indennità ad personam, commisurata alla qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato, relative alla specifica competenza professionale.

6. Nel caso di mancata nomina del Direttore le funzioni sono svolte dai Responsabili degli Uffici per le materie a loro delegate, che rispondono del loro operato al Presidente dell'"Unione Collina Torinese".

Art. 26  
I Responsabili degli Uffici

1. La responsabilità degli Uffici può essere attribuita a Responsabili nominati dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese".

2. La responsabilità degli Uffici può essere conferita anche mediante contratti a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, di diritto privato, ai sensi di Legge.

3. I Responsabili degli Uffici svolgono i compiti di cui al comma 2 del precedente articolo.

#### Art. 27

##### Il Segretario - Funzioni e nomina

1. La funzione di Segretario dell'"Unione Collina Torinese" è svolta da un Segretario comunale nominato dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese" tra i Segretari comunali dei Comuni aderenti all'"Unione Collina Torinese".

2. Il Presidente dell'"Unione Collina Torinese" provvede alla nomina del Segretario entro dieci giorni dall'insediamento, con apposito decreto.

3. Il Segretario, in particolare:

- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" e dell'Esecutivo dell'Unione Collina Torinese" e ne cura le verbalizzazioni;

- fornisce consulenza giuridico-amministrativa agli organi politici e burocratici dell'"Unione Collina Torinese";

- può rogare i contratti in forma pubblica in cui è parte l'"Unione Collina Torinese" e autenticare le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'"Unione Collina Torinese";

- esercita ogni altra funzione attribuitagli dai Regolamenti o conferitagli dal Presidente dell'"Unione Collina Torinese".

#### CAPO III

##### Il Revisore dei Conti

#### Art. 28

##### Costituzione

1. Il Revisore dei conti è eletto dal Consiglio dell'"Unione Collina Torinese".

2. Le modalità di elezione, la durata in carica, la revoca e la decadenza sono disciplinati dall'ordinamento degli Enti locali.

#### Art. 29

##### Competenze

1. Il Revisore dei conti collabora con il Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esprime pareri sulle proposte di bilancio preventivo e consuntivo e sulle relative variazioni, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, riferisce al Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" su gravi irregolarità di gestione.

2. Esercita inoltre ogni altra attività attribuitagli dai Regolamenti, e all'uopo può accedere ad ogni atto connesso alle proprie competenze.

#### TITOLO IV

##### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 30

##### Associazionismo e partecipazione

1. L'"Unione Collina Torinese" valorizza le libere forme associative senza finalità di lucro di cittadini e promuove gli organismi di partecipazione all'amministrazione locale previsti dalla legge.

2. L'"Unione Collina Torinese", nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultarne le associazioni

rappresentative, nonché i soggetti portatori di interessi diffusi relativi all'atto de quo.

#### Art. 31

##### Istanze, petizioni e proposte

1. Chiunque abbia interesse può rivolgere al Presidente dell'"Unione Collina Torinese" istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Gli organi competenti per materia si pronunciano entro centoventi giorni dal ricevimento e trasmettono l'esito al proponente ovvero primo firmatario. Il silenzio equivale a rigetto.

#### Art. 32

##### Accesso agli atti amministrativi

1. Ai fini di assicurare la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa è riconosciuto a chiunque abbia interesse il diritto di accesso agli atti dell'"Unione Collina Torinese", nei limiti e con le modalità previsti dalla Legge.

2. Lo status di cittadino residente nel territorio dell'"Unione Collina Torinese" costituisce titolarità di interesse giuridicamente rilevante.

#### Art. 33

##### Partecipazione al procedimento

1. L'Ente comunica l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi di Legge.

2. I portatori di interessi cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono intervenire nel procedimento, secondo le modalità previste dal relativo regolamento.

3. Nello svolgimento della propria attività l'"Unione Collina Torinese" utilizza ogni strumento di semplificazione previsto dalla Legge.

#### TITOLO V

##### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 34

##### Modifiche dello Statuto

1. Le modifiche del presente Statuto sono approvate dal Consiglio dell'"Unione Collina Torinese" col voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati ed entrano in vigore con l'approvazione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti e comunque dopo 120 giorni se approvate da almeno la metà più uno dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti.

#### Art. 35

##### Esecutività dello Statuto

1. Il presente Statuto è esecutivo il 120° giorno successivo alla data di approvazione del Consiglio dell'"Unione Collina Torinese"; viene pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte dopo l'esecutività.

2. Con l'esecutività del presente Statuto tutti i consiglieri nominati secondo le disposizioni del precedente Statuto decadono dalla carica; entro i 20 giorni successivi i Sindaci di ciascun Comune designano i propri rappresentanti con le modalità di cui all'art. 10.

## TARIFE EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'Ambito Torinese - Torino

**Tariffe del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - Anno 2008**

Vista la deliberazione dalla Conferenza dell'Auto-  
rità d'ambito n. 297 del 13/12/2007

*comunica*

le tariffe del Servizio Idrico Integrato relative all'anno 2008 da applicare nei Comuni e per i segmenti di servizio rientranti nel "sistema d'ambito". Gli scaglioni tariffari da applicare nei diversi usi e per fasce di consumo sono riportati nella tabella seguente:

	SERVIZIO	USO	FASCE	TARIFFA 2008 (€/mc)
TARIFFAZIONE A CONSUMO	ACQUEDOTTO	domestico	da 0 fino a 85 mc per u.a.	<b>Ta</b>
			oltre 85 fino a 152 mc per u.a.	<b>Tb</b>
			oltre 152 fino a 228 mc per u.a.	<b>T1</b>
			oltre 228 fino a 304 mc per u.a.	<b>T2</b>
			oltre 304 mc per u.a.	<b>T3</b>
		agricolo	da 0 fino a 120 mc	<b>Ta</b>
			oltre 120 mc fino al minimo garantito	<b>Tb</b>
			oltre minimo garantito	<b>T1</b>
		artigianale, commerciale, industriale	Minimo garantito	<b>Tb</b>
			da 1 fino a 1,5 minimo	<b>T1</b>
			oltre 1,5 fino a 2 minimo	<b>T2</b>
			oltre 2 minimo	<b>T3</b>
		allevamento	100% dei consumi	<b>Ta</b>
		pubblico	100% dei consumi	<b>Ta</b>
		altri usi	100% dei consumi	<b>Tb</b>
TARIFFAZIONE A FORFAIT	FOGNATURA	tutti	100% dei consumi	<b>Tf</b>
	DEPURAZIONE	civile	100% dei consumi	<b>Td</b>
	ACQUEDOTTO	tutti	tariffa di riferimento (€/anno)	<b>FA</b>
	FOGNATURA	tutti	tariffa di riferimento (€/anno)	<b>FF</b>
	DEPURAZIONE	tutti	tariffa di riferimento (€/anno)	<b>FD</b>

## VALORI DELLE TARIFFE DI OGNI COMUNE

FASCE	TARIFFA PIENA	TARIFFA AGEVOLATA CLASSE 1	TARIFFA AGEVOLATA CLASSE 2
<b>Ta</b> (€/m <sup>3</sup> )	0,2175	0,1088	0,1631
<b>Tb</b> (€/m <sup>3</sup> )	0,5438	0,2719	0,4079
<b>T1</b> (€/m <sup>3</sup> )	0,7069	0,3535	0,5302
<b>T2</b> (€/m <sup>3</sup> )	1,2017	0,6009	0,9013
<b>T3</b> (€/m <sup>3</sup> )	1,7425	0,8713	1,3069
<b>Tf</b> (€/m <sup>3</sup> )	0,1510	0,1510	0,1510
<b>Td</b> (€/m <sup>3</sup> )	0,4025	0,4025	0,4025
<b>FA</b> (€/anno)	26,65	13,33	19,99
<b>FF</b> (€/anno)	15,10	15,10	15,10
<b>FD</b> (€/anno)	40,25	40,25	40,25

## AGEVOLAZIONI

Nella determinazione delle tariffe sono state applicate le agevolazioni per i consumi essenziali, per le classi altimetriche e di marginalità socio-economica e per gli utenti in condizioni economiche disagiate sulla base dell'indice I.S.E.E. in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

## Comuni con tariffa piena

AGLIE', AIRASCA, ALBIANO D'IVREA, ALMESE, ALPIGNANO, ANDEZENO, ARIGNANO, AVIGLIANA, BAIRO, BALANGERO, BALDISSERO CANAVESE, BALDISSERO TORINESE, BANCHETTE, BARBANIA, BARDONECCHIA, BARONE CANAVESE, BEINASCO, BOLLENGO, BORGARO TORINESE, BORGOFRANCO D'IVREA, BORGOMASINO, BORGONE SUSA, BOSCONERO, BRANDIZZO, BRUINO, BRUZOLO, BURIASCO, BUROLO, BUSANO, BUSSOLENO, BUTTIGLIERA ALTA, CAFASSE, CALUSO, CAMBIANO, CAMPIGLIONE-FENILE, CANDIA CANAVESE, CANDIOLO, CANTALUPA, CAPRIE, CARAVINO, CARIGNANO, CARMAGNOLA, CASALBORGONE, CASCINETTE D'IVREA, CASELETTE, CASELLE TORINESE, CASTAGNETO PO, CASTAGNOLE PIEMONTE, CASTELLAMONTE, CASTIGLIONE TORINESE, CAVOUR, CERCENASCO, CERESOLE REALE, CESANA TORINESE, CHIAVERANO, CHIERI, CHIOMONTE, CHIVASSO, CICONIO, CINZANO, CIRIE', CLAVIERE, COLLEGNO, COLLERETTO



GIACOSA, COSSANO CANAVESE, CUCEGLIO, CUORGNE', DRUENTO, FAVRIA, FELETTTO, FIANO, FIORANO CANAVESE, FOGLIZZO, FRONT, FROSSASCO, GARZIGLIANA, GASSINO TORINESE, GIAVENO, GIVOLETTTO, GROSSO, GRUGLIASCO, ISOLABELLA, IVREA, LA CASSA, LA LOGGIA, LANZO TORINESE, LEINT', LESSOLO, LOMBARDORE, LOMBRIASCO, LORANZE', LUSERNA SAN GIOVANNI, LUSIGLIE', MACELLO, MAGLIONE, MARENTINO, MATHI, MAZZE', MERCENASCO, MOMBELLO DI TORINO, MONCALIERI, MONTALDO TORINESE, MONTALENGHE, MONTALTO DORA, MONTANARO, NICHELINO, NOLE, NONE, OGLIANICO, ORBASSANO, ORIO CANAVESE, OSASCO, OSASIO, OULX, OZEGNA, PALAZZO CANAVESE, PANCALIERI, PARELLA, PAVAROLO, PAVONE CANAVESE, PECETTO TORINESE, PEROSA CANAVESE, PIANEZZA, PINEROLO, PINO TORINESE, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, POIRINO, PRAGELATO, PRALORMO, QUAGLIUZZO, REANO, RIVA PRESSO CHIERI, RIVALBA, RIVALTA DI TORINO, RIVAROLO CANAVESE, RIVAROSSA, RIVOLI, ROBASSOMERO, ROCCA CANAVESE, ROLETTTO, ROMANO CANAVESE, RONDISSONE, ROSTA, RUBIANA, SALASSA, SALERANO CANAVESE, SAMONE, SAN BENIGNO CANAVESE, SAN CARLO CANAVESE, SAN FRANCESCO AL CAMPO, SAN GILLIO, SAN GIORGIO CANAVESE, SAN GIUSTO CANAVESE, SAN MARTINO CANAVESE, SAN MAURIZIO CANAVESE, SAN MAURO TORINESE, SAN PIETRO VAL LEMINA, SAN PONSO, SAN RAFFAELE CIMENA, SAN SEBASTIANO DA PO, SAN SECONDO DI PINEROLO, SANGANO, SANT'AMBROGIO DI TORINO, SANT'ANTONINO DI SUSAS, SANTENA, SAUZE D'OULX, SAUZE DI CESANA, SCALENGHE, SCARMAGNO, SCIOLZE, SESTRIERE, SETTIMO ROTTARO, SETTIMO TORINESE, STRAMBINELLO, STRAMBINO, SUSAS, TORINO, TORRAZZA PIEMONTE, TORRE CANAVESE, TRANA, TROFARELLO, VAL DELLA TORRE, VALGIOIE, VALPERGA, VAUDA CANAVESE, VENARIA, VEROLENGO, VESTIGNE', VIALFRE', VIGONE, VILLAFRANCA PIEMONTE, VILLANOVA CANAVESE, VILLAR DORA, VILLAR PEROSA, VILLARBASSE, VILLAREGGIA, VILLASTELLONE, VINOVO, VISCHIE, VOLPIANO, VOLVERA.

**Comuni con tariffa agevolata classe 1**

CANISCHIO, CHIESANUOVA, FRASSINETTO, INGRIA, LEMIE, MASSELLO, NOASCA, PRAMOLLO, RIBORDONE, RONCO CANAVESE, RORA', SALZA DI PINEROLO, TRAUSELLA, TRAVERSELLA, USSEAUX, VALPRATO SOANA.

**Comuni con tariffa agevolata classe 2**

ALA DI STURA, ALICE SUPERIORE, ALPETTE, ANDRATE, ANGROGNA, BALME, BIBIANA, BOBBIO PELLICE, BORGIALLO, BRICHERASIO, BROSSO, CANTOIRA, CAREMA, CASTELNUOVO NIGRA, CERES, CHIALAMBERTO, CHIANOCCO, CHIUSA DI SAN MICHELE, CINTANO, COASSOLO TORINESE, COAZZE, COLLERETTO CASTELNUOVO, CONDOVE, CORIO, CUMIANA, EXILLES, FENESTRELLE, FORNO CANAVESE, GERMAGNANO, GIAGLIONE, GRAVERE, GROSCAVALLO, INVERSO PINASCA, ISSIGLIO, LEVONE, LOCANA, LUGNACCO, LUSERNETTA, MATTIE, MEANA DI SUSÀ, MEUGLIANO, MEZZENILE, MOMPANTERO, MONASTERO DI LANZO, MONCENISIO, NOMAGLIO, NOVALESA, PECCO, PEROSA ARGENTINA, PERRERO, PERTUSIO, PESSINETTO, PINASCA, POMARETTO, PONT-CANAVESE, PORTE, PRALI, PRAROSTINO, PRASCORSANO, PRATIGLIONE, QUASSOLO, QUINCINETTO, RIVARA, ROURE, RUEGLIO, SALBERTRAND, SAN COLOMBANO BELMONTE, SAN DIDERO, SAN GERMANO CHISONE, SAN GIORIO DI SUSÀ, SETTIMO VITTONI, SPARONE, TAVAGNASCO, TORRE PELLICE, TRAVES, USSEGLIO, VAIE, VALLO TORINESE, VARISELLA, VENAUS, VICO CANAVESE, VIDRACCO, VILLAR FOCCHIARDO, VILLAR PELLICE, VISTRORIO, VIU'.

Sono inoltre stati deliberati per l'anno 2008 i valori riportati nelle tabelle seguenti:

<b>SERVIZIO DI ACQUEDOTTO: MINIMO GARANTITO PER USI NON DOMESTICI</b> (A scelta del cliente in misura non inferiore al 50% dei massimi sottoindicati)		
<b>USO</b>	<b>Tipo di attività</b>	<b>Valore massimo (m<sup>3</sup>/anno)</b>
<b>commerciale</b>	Negozi in genere, Uffici, Banche	120
	Bar	600
	Ristoranti, Lavanderie ad acqua	1.000
	Cinematografi, Teatri, Sale danze	800
	Alberghi, Pensioni (per ogni posto letto)	80
	Palestre (per numero presenze/giorno)	8
<b>agricolo</b>	Frutticoltura, orticoltura, floricoltura	400
	Altre attività	180
<b>artigianale</b>	Fino a 10 addetti	200
<b>industriale</b>	Per ogni addetto	12

<b>QUOTE FISSE</b>		
<b>USO</b>	<b>FASCE</b>	<b>Valore (€/anno)</b>
<b>domestico</b>	tutte	12
<b>diverso dal domestico</b>	da 0 a 18.000 m <sup>3</sup>	12
	oltre 18.000 m <sup>3</sup>	26
<b>SERVIZIO DI DEPURAZIONE: TARIFFE PER USO PRODUTTIVO</b>		
<b>USO</b>	<b>FASCE</b>	<b>Valore</b>
<b>produttivo</b>	Coefficiente da applicare alla classe di scarico (indipendentemente dai volumi scaricati) (€/anno)	70,66
	Scarichi in acque superficiali (€/m <sup>3</sup> )	0,0564
	Scarichi in fognatura (€/m <sup>3</sup> )	0,1877
	Scarichi in deroga (€/m <sup>3</sup> )	0,2817

SERVIZIO BOCCHE INCENDIO		
USO	FASCE	Valore (€/anno)
civile	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 centimetri, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	37,41
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	3,80
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura	3,31
	quota precaria per metro di tubazione interrata	1,44
industriale	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 centimetri, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	120,65
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	6,59
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura	3,31
	quota precaria per metro di tubazione interrata	1,44

Per quanto non precisato si rinvia alla deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 297 del 13/12/2007.

Torino, 15 gennaio 2008

Il Direttore Generale  
Silvano Ravera

Le graduatorie in oggetto costituiscono provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione  
Franco Gamba

Comune di Asti

**Comune di Asti - Assegnazione di alloggi di E.R.P. -  
Graduatoria definitiva**

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

**1<sup>a</sup> Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatorie definitive relative al bando di concorso emesso dal Comune di Moncalieri in data 30/09/2006**

La 1<sup>a</sup> Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Moncalieri, La Loggia, Trofarello (ambito territoriale n. 10) e nella sede dell'ATC di Torino in data 07/01/2008, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Moncalieri in data 30/09/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Si rende noto che ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 46/95 e s.m.e i., è stata pubblicata dal 2 gennaio 2008 all'Albo Pretorio del Comune di Asti e nella sede dell'A.T.C. di Asti la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale del 16 ottobre 2006, per l'assegnazione in locazione di alloggi disponibili nell'ambito territoriale n. 46. La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Dirigente Settore Politiche Sociali Istruzione e Servizi Educativi  
Carlo Lisa

Comune di Borgo Vercelli (Vercelli)

**Piano di Recupero di iniziativa privata "Cascina Economia", ai sensi degli artt. 41 bis, 43 della L.R. 56/77 e s.m.i.- Approvazione Definitiva - del. C.C. n. 45 del 26/11/2007**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 20.08.2007 di adozione preliminare del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Cascina Economia" in Borgo Vercelli;



Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 26.11.2007, divenuta esecutiva il 02.01.2008, di approvazione definitiva del medesimo piano di recupero;

*rende noto*

che con le suddette Deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Cascina Economia" presentato dal Sig. Ferrara Ugo e volturato alla società Immobiliare Selvaggio s.r.l., da eseguirsi in Borgo Vercelli, via Tornelli.

Borgo Vercelli, 14 gennaio 2008

Il Responsabile Servizio Tecnico  
Gloria Bojeri

Comune di Borgomanero (Novara)

**Avviso di approvazione variante al piano particolareggiato**

Il Dirigente della Divisione Urbanistica - Territorio

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 10.12.2007, divenuta esecutiva il 03.01.2008, relativa all'approvazione del Progetto di Variante al Piano Particolareggiato relativo all'immobile denominato "ex Siai Marchetti";

Visti gli artt. 40 e seguenti della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni;

*rende noto*

Che con la suddetta deliberazione consigliare è stato approvato con riferimento all'art. 40 della L.R. 56/77 e succ. mod. ed integr. il Progetto di variante al Piano Particolareggiato relativo all'immobile "ex Siai Marchetti".

Borgomanero, 17 gennaio 2008

Il Dirigente della Divisione Urbanistica - Territorio  
Antonella Manuelli

Comune di Bruino (Torino)

**Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 25/09/2007 - Modifica dell'art. 13, comma 5 del Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 08/07/1999 n. 19. Approvazione**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse del presente dispositivo.

2) di approvare la modifica dell'art. 13, comma 5, del regolamento edilizio nel modo che segue: "la linea di spiccatto è data dall'intersezione della superficie del terreno sistemato con la superficie della facciata della costruzione, escluse le parti prospicienti a rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati".

3) di dare atto che con la modifica apportata il regolamento edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo regionale, approvato con deliberazione del consiglio regionale in data 29/07/1999 n. 548-9691, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 3 della L.R. n. 19/1999.

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19.

5) di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma. 4 della L.R. 08/07/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Letto, confermato e sottoscritto

In originale firmati

Il Sindaco  
Appiano Andrea

Il Segretario Comunale  
Aloisio Nicola

Divenuta esecutiva in data 18/10/2007

Comune di Cassinelle (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 26.11.2007: "Esame ed approvazione Regolamento Edilizio Comunale conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte."**

(omissis)

*delibera*

Per i motivi espressi nella parte narrativa, e che qui integralmente si richiamano:

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 14 modelli allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31;

3. Di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione è sostanzialmente conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte, ed è soggetto, pertanto, alle procedure approvative di cui all'art. 3, commi 3 e 4, della Legge regionale 8 luglio 1999, n. 19;

4. Di demandare a successivi atti della Giunta Comunale l'eventuale modifica della modulistica allegata al presente Regolamento Edilizio per intervenute disposizioni di legge e/o necessità organizzative;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della predetta Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

6. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, che ha la facoltà di annullare disposizioni illegittime o non conformi al regolamento tipo, nei tempi e con la procedura dell'articolo 27 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 68 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 20 maggio 1980, n. 50;

7. Di dare atto che essendo il Comune dotato di piano regolatore generale, le cui norme definiscono i parametri e gli indici di cui al comma 3 dell'art. 3

della L.R. 19/1999 in modo non conforme alle definizioni del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione, vi è una norma (art. 27 bis) che, in via transitoria, ne sospende l'efficacia fino all'adeguamento dello strumento urbanistico generale, con contestuale rinvio a quelle non uniformate inserite nel piano regolatore vigente;

Comune di Castellamonte (Torino)

**Piano di recupero di iniziativa privata art. 41 comma 6 - L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.**

Il Sindaco

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 52-53 del 25/09/2007 divenute esecutive in data 16/10/2007

*rende noto che*

sono stati approvati i Piani di Recupero presentati dai sigg. Voster Massimo; Trione Mauro.

Castellamonte, 15 gennaio 2008

Il Sindaco  
Paolo Mascheroni

Comune di Chieri (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 29/11/07 - Approvazione Piano di Recupero n. 174/06 relativo alla costruzione di palestra e risanamento conservativo del complesso scolastico "Istituto Salesiano Cristo Re"**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare il Piano di Recupero relativo al complesso scolastico denominato "Istituto Salesiano Cristo Re" Legale rappresentante dr. Marangio Claudio - contraddistinto a Catasto al foglio 42 e sito in V. V. Emanuele II n. 180 - Chieri, compreso nella zona Ar1, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

(omissis)

Comune di Chieri (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 29/11/07 - Approvazione Piano di Recupero n. 690/06 relativo alla demolizione di edificio artigianale, alla ristrutturazione di tipo B di fabbricati civili con aumento di volume entro il 10% e risanamento conservativo di fabbricato civile e commerciale - artigianale**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta a Catasto al foglio 33 particelle nn. 151-152-154-341, sita in Via Avezzana n. 23-29, di proprietà della Sig.ra Porino Margherita,

residente in Via Avezzana n. 43 - Chieri, compresa nella zona Ar1, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

(omissis)

Comune di Fenestrelle (Torino)

**Avvisi ai creditori ai sensi dell'art.189 d.p.r. 21-12-1999 n. 554 - lavori di messa in sicurezza dell'abitato di Fenestrelle - sistemazione idraulica Rio Puy -difese spondali e rivestimento in pietra-difese stradali nel concentrico**

Il Responsabile del Servizio

*avverte*

che l'Impresa GE.CO generali costruzioni s.r.l. di Parma ha ultimato i lavori di messa in sicurezza dell'abitato di Fenestrelle - sistemazione idraulica Rio Puy -difese spondali e rivestimento in pietra-difese stradali nel concentrico, incaricata con determina n. 13 del 30-3-2006, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanei di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Comune di Frinco (Asti)

**Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 27.03.2007 "Riclassificazione strada"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di classificare come comunale la porzione di str. Braida, di cui al fg. 1 del catasto terreni, dall'incrocio con la str. Prov. n. 36 (part. 202/203) fino alle part. 190/209;

di acquisire tale str. Comunale al demanio;

di dare atto che l'attuale consistenza di tale str. Comunale è di circa mq. 1.200;

(omissis)

Comune di Frinco (Asti)

**Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 25.07.2007 "Declassificazione strada"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di declassificare ad interpodere privata la str. Valcotti, di cui al fg. 3 del catasto terreni, a partire dall'incrocio della Str. Comunale Valmarchese sino alla Str. dei Boschi del Comune di Villa San Secondo;

(omissis)

Comune di Frinco (Asti)

**Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 25.09.2007 "Riclassificazione strada"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di classificare come comunale la strada della Madonna, di cui al fg.4 del catasto terreni, dall'incrocio con la str. Comunale Isella fino al confine con il Comune di Castell'Alfero;

di acquisire tale str. Comunale al demanio;

di dare atto che l'attuale consistenza di tale str. Comunale è di circa mq. 320;

(omissis)

Comune di Germagno (Verbano Cusio Ossola)

**Adozione procedure di varianti di revisione comunale al P.R.G. - CM: Adozione progetto definitivo della variante in itinere n. 1) "Adeguamento alle norme regionali sul commercio" - Adozione progetto definitivo della variante in itinere n. 2) "Area Turistica Quaggione"**

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

*avvisa*

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 20/12/2007, è stata adottata la procedura di variante di revisione al P.R.G. - CM "Adozione progetto definitivo della variante in itinere n. 1): Adeguamento alle norme regionali sul Commercio"

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 20/12/2007, è stata adottata la procedura di variante di revisione al P.R.G. - CM "Adozione progetto definitivo della variante in itinere n. 2): Area Turistica Quaggione"

Le predette deliberazioni ed i relativi elaborati tecnici adottati sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, compreso i festivi, a partire dal 24/01/2008 al 23/02/2008.

Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria comunale e chiunque può prenderne visione durante il seguente orario:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Sabato e Domenica dalle ore 10,30 alle ore 11,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 24/02/2008 al 24/03/2008, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Germagno, 23 gennaio 2008

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

Paolo Rossetti

Comune di Ivrea (Torino)

**Approvazione variante normativa al Piano Particolareggiato Area Mercatale**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.

*si rende noto che*

Con deliberazione consiliare n. 86 del 19 dicembre 2007 è stata approvata la variante normativa al Piano Particolareggiato Area Mercatale

Il Dirigente dell'Area Tecnica

Nedo Vinzio

Comune di Oleggio Castello (Novara)

**Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo di nuovo P.R.G.C. 2006**

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione consiliare n. 40 in data 18.12.2007 ad oggetto: "Adozione Progetto Definitivo Nuovo P.R.G.C. - Osservazioni - Approvazione Controdeduzioni";

Vista la deliberazione consiliare n. 41 in data 18.12.2007 ad oggetto: "Adozione Progetto Definitivo Nuovo P.R.G.C.";

Vista la Legge Regionale n. 56 del 05 dicembre 1977 e s.m.i.;

*rende noto*

- che con deliberazione n. 40 in data 18.12.2007, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare di Nuovo P.R.G.C. 2006 adottato con deliberazione consiliare n. 03 in data 13.02.2007;

- che con deliberazione n. 41 in data 18.12.2007, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., il Progetto Definitivo di Nuovo P.R.G.C. 2006;

- che la deliberazione del C.C. n. 41 del 18.12.2007, completa del Progetto Definitivo adottato e degli altri atti connessi, è depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata, per estratto, all'Albo Pretorio per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 28.01.2008 al 26.02.2008, affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:

lunedì - sabato: dalle ore 10,00 alle ore 13,00,

domenica: dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso viene pubblicato "per notizia" ai sensi dell'8° comma del succitato art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i. e non comporta la facoltà di presentare osservazioni e proposte.

Oleggio Castello, 24 gennaio 2008

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Sergio Gadda

Comune di Pettinengo (Biella)

**Piano di zonizzazione acustica: approvazione definitiva**

*Si rende noto*

ai sensi dell'art. 7 comma 5 della legge regionale n. 52/2000 che il Consiglio comunale ha approvato con deliberazione n. 44 del 29/11/2007 il progetto definitivo del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Pettinengo, 15 gennaio 2008

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Gregorio Bartucca

Comune di Piatto (Biella)

**Estratto della Deliberazione C.C. n. 38 in data 27/11/2007 esecutiva il 08/12/2007**

(omissis)

*delibera*

1) Di accogliere l'istanza avanzata dalla Società Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.A. disponendo lo spostamento del sedime stradale della strada vicinale pubblica "della scala" nel tratto indicato nell'allegata planimetria quale parte integrante e sostanziale;

2) Di autorizzare la permuta alla pari dei terreni interessati riguardanti la Società Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.a. in particolare:

a) Il Comune di Piatto cede alla Società Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.A. il tratto di sedime stradale di mq. (100,25) circa individuata in colore rosso retino puntinato;

b) La Società Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.A. cede al Comune di Piatto porzione del mappale n. 2 foglio n. 1 individuato in colore rosso pastello di mq. (87,75 circa);

3) Di provvedere all'individuazione e contestuale individuazione all'uso pubblico, con apposito atto di frazionamento, del nuovo tracciato della strada vicinale "della scala" avente una lunghezza di mt. 58,50 ed una larghezza media di mt. 1,50 insistente sul mappale 2 foglio 1 del Comune di Piatto.

Fermo il resto.

(omissis)

Piatto, 13 gennaio 2008

Comune di Quarona (Vercelli)

**Avvisi ad opponendum - Lavori di sistemazione viaria ed arredo urbano in C.so Rolandi, viale Roma, via XX Settembre, via Beata al piano e via Garibaldi**

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art. 189 del DPR 554/99

*avverte*

che l'impresa Minacci. srl con sede legale in Villadossola (VB) ha ultimato i lavori di sistemazione viaria ed arredo urbano in C.so Rolandi, viale Roma, via XX Settembre, via Beata al piano e via Garibaldi di cui al contratto Rep. n. 1864 in data 23/02/2006.

*invita*

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comu-

ne, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Quarona, 14 gennaio 2008

Il Sindaco  
Renato Pagano

Comune di Romano Canavese (Torino)

**Avviso bando di concorso assegnazione alloggi E.R.P.**

*Si rende noto*

che a partire dal 14.01.2008 e sino al 29.02.2008, ai sensi della L.R. 28.03.1995 n. 46, modificata da L.R. n. 51/1996, L.R. n. 05/1998, L.R. n. 56/2000, L.R. n. 22/2001, possono essere presentate agli Uffici Comunali, le domande per l'assegnazione in locazione di n. 8 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si rendano disponibili, presso l'edificio comunale di Palazzo Bellono.

Le condizioni e le modalità di partecipazione saranno espone nel bando pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni facenti parte dell'ambito Territoriale n. 19.

Le domande vanno presentate su appositi moduli disponibili presso gli Uffici Comunali dei Comuni, compresi nell'ambito Territoriale n. 19.

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Claudio Rizzo

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

**Avviso ai creditori relativo ai lavori di sistemazione strada Raglia**

Il Responsabile del Procedimento Lavori pubblici

(omissis)

*invita*

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore dei lavori di sistemazione Strada Raglia a presentare all'Ufficio Lavori pubblici entro il termine perentorio di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

San Francesco al Campo, 9 gennaio 2008

Il Responsabile del Procedimento Lavori pubblici  
Alessandro Di Gennaro

Comune di Torino

**Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.**

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;



- Visto l' art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 129 del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2007 (mecc. n. 2007 06393/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 157 al vigente P.R.G., concernente l'immobile ubicato in Via Daneo n. 3 - Adozione.

*rende noto*

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 gennaio 2008 al 15 febbraio 2008 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 24 gennaio 2008. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 10 gennaio 2008

Il Direttore Divisione  
Urbanistica ed Edilizia privata  
Paola Virano

Comune di Torre Pellice (Torino)

**Avviso ai creditori a seguito esecuzione opere di Pronto Intervento relative all'evento alluvionale del 15.09.2006**

Il Sindaco di Torre Pellice

in esecuzione del disposto del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e dell'articolo 189 del D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999,

*invita*

tutti coloro i quali vantino crediti per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione delle opere di pronto intervento relative all'evento alluvionale del 15/09/2006 verso:

Futur Garden S.r.l. - Via Roberto Incerti, 16 - Villar Perosa (TO) esecutrice dei lavori, assunti con contratto Repertorio n. 3531 del 04/06/2007, a presentare a questo comune entro giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Il Sindaco  
Claudio Bertalot

ENEL Distribuzione S.p.A. - Torino

**Avviso al pubblico**

Ai sensi dell' artt. 11 e 52-ter D.P.R. 327/2001 e s.m.i. l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria, su delega (prot. n. 17197 in data 29.11.2007) della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte, avvisa che in data

22.11.2007, ha presentato alla Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche di Alessandria, istanza di autorizzazione per costruire ed esercire una nuova cabina primaria a 132/15 kV denominata "Alessandria Sud", in comune di Alessandria. Si richiede ai sensi della Legge regionale 26 aprile 1984 n. 23, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la dichiarazione di Pubblica Utilità, Indifferibilità ed Urgenza, di inamovibilità in deroga all'art 122 del T.U. del 11.12.1903, nonché del Vincolo Preordinato all'Esproprio, il tutto ai fini dell'espropriazione o asservimento dei beni occorrenti.

Responsabile del procedimento: arch. C. Tomasini - dirigente del Settore Opere Pubbliche - Direzione Opere Pubbliche, della Regione Piemonte

Responsabile dell'istruttoria: arch. M. Forno dirigente del Settore Decentrato Opere Pubbliche di Alessandria;

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Decentrato Opere Pubbliche di Alessandria - Piazza Turati 1, Funzionari al quale rivolgersi rag. P. L. Viola e geom. R. Campana - tel. 0131/52766, inoltre è possibile prendere visione degli stessi presso il Settore Opere Pubbliche di Torino - C.so Bolzano 44, tel. 011-4323647 - funzionario M.C. Lo Buono

Eventuali opposizioni ed osservazioni scritte all'istanza, potranno essere presentate ai sopra citati uffici entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Si prega di indicare il proprio codice fiscale in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Termine per la conclusione del procedimento: 180 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Ufficio competente per l'adozione del provvedimento finale: Settore Decentrato Opere Pubbliche - Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte - tel. 011/4323647, C.so Bolzano 44 - 10122 Torino.

Contro il provvedimento finale è ammesso ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla intervenuta piena conoscenza.

I terreni interessati dall'opera e i relativi proprietari catastali risultano essere:

Comune di Alessandria F. n. 127 -Map. 271 - 272 (EX 59); ENEL Distribuzione S.p.A. Via Ombrone 2 - 00198 Roma;

Comune di Alessandria F. n. 127 -Map. 275 - 276 (EX 59); Comune di Alessandria.

Il Responsabile  
Roberto Pianta

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 738 - Domanda dell'Acquedotto di Cardona soc. coop. a r.l. per la concessione di derivazione a sanatoria di acque sotterranee e successive domande di subingresso e variazione uso del Comune di Alfiano Natta, ad uso civile, in Comune di Alfiano Natta**

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

*determina*

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione a sana-

toria di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Alfiano Natta, ad uso civile (costituzione di scorte antincendio ed usi non potabili), a favore del Comune di Alfiano Natta (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data del 16/02/2004, giorno successivo alla scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'attingimento accordata all'Acquedotto di Cardona soc. coop. a r.l., nella misura massima di 1,10 l/s e media di 0,60 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 07/11/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, anticipatamente a decorrere dal 01/01/2008, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05007) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 1928 - Domanda (prot. n. 177846 del 12/12/2007) della ditta Conti Stefano per la concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea ad uso agricolo in comune di Rivalta Bormida**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 177846 del 12/12/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Conti Stefano intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Rivalta B.da nella misura massima di 10 l/s e media 1,25 l/s per irrigare 1.24.60 ettari di terreni;

*ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 21/01/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Rivalta B.da;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero

al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Rivalta B.da dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3343 - Domanda (Prot. n. 61988 del 12/05/2006) della Ditta Gollo Luigi Vittorio per la concessione di derivazione d'acqua ad uso civile dal Torrente Orba in Comune di Cremolino**

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Orba, in Comune di Cremolino, ad uso civile (lavaggio strade, spurgo fognature ed alimentazione piscine private) a favore della Ditta Gollo Luigi Vittorio (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 3,55 l/s e media di 0,01 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 17/07/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, anticipatamente a decorrere dal 01/01/2008, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge;
- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 177 l/s.

(omissis)

Il Dirigente  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Orba in dipendenza della concessa derivazione,

tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3397 - Domanda del Calzaturificio Alessandria S.p.A. per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (irrigazione aree verdi) in Comune di Alessandria**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 64592 del 10/05/2007 e successive integrazioni Prot. n. 125750 del 06/09/2007) corredata dagli elaborati tecnici, del Calzaturificio Alexandria S.p.A. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 3,33 l/s e media di 0,012 l/s ad uso civile (irrigazione aree verdi), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 30 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Alessandria, al Foglio n. 122, Mappale n. 227;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4913 del 27/11/2007;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 2149 del 19/11/2007;

#### *ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 17/01/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/02/2008 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alessandria restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile  
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 49 del 07/01/2008 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune di Cantarana necessari per gli interventi di ampliamento della sede stradale dal Km. 25+750 al Km. 27+665 lungo la S.P.10/A "Dir. per Cantarana"**

Il Dirigente del Servizio LL. PP. e Viabilità

(omissis)

*determina*

In favore della Provincia di Asti è disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 9509 in data 21/12/2006.

(omissis)

Paolo Biletta

Provincia di Biella

**Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Cossato e conseguente acquisizione in carico da parte della Provincia di Biella di tratti di strade in territorio comunale**

*Provincia di Biella - Deliberazione della Giunta Provinciale 30 ottobre 2007, n. 323 - Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Cossato di vari tratti stradali provinciali*

La Giunta provinciale

(omissis)

*delibera*

1. di trasferire sotto la giurisdizione del Comune di Cossato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285, art. 2 (cd Nuovo Codice della Strada), come risultante dai verbali di accertamento dello stato di fatto e protocollo d'intesa, allegati al presente atto, redatti in data 03/09/2007, per la trasmissione dei suddetti tratti stradali:

- S.P. n. 300 Biella - Cossato - rotatoria fra l'innesto con via Paietta e via Matteotti, sino alla rotatoria con lo svincolo (direzione Vallemosso) per la S.R. n. 232 "Panoramica Zegna - variante nuovo tronco" per una estensione di ml. 317 circa nel territorio del Comune di Cossato;

- S.P. n. 313 Cossato - Castelletto Cervo - dall'intersezione con la strada comunale denominata via Martiri della Libertà in coincidenza dell'impianto semaforico, sino all'innesto con la rotatoria dello svincolo della super strada (S.R. n. 142 variante) per una estensione di ml. 1.920 circa nel territorio del Comune di Cossato;

- S.P. n. 217 Cossato - Quaregna - dal confine territoriale del Comune di Quaregna in prossimità della nuova rotatoria lungo la S.R. n. 232 "Panoramica Zegna -

variante nuovo tronco", sino al termine di via Parlamento, in coincidenza con l'innesto con via Marconi per una estensione di ml. 657 circa nel territorio del Comune di Cossato;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Cossato ed alla Regione Piemonte per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della L.R.



21/11/1996, n. 86, disponendone la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

3. di comunicare la variazione di intestazione dei tratti di strada indicati in oggetto all'Archivio Nazionale delle Strade, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada".

*Comune di Cossato - Deliberazione della Giunta comunale n. 286 del 19/11/2007. - Approvazione verbali di accertamento dello stato di fatto e protocollo di intesa per la dismissione di alcuni tratti di strada provinciale ai sensi del d.lgs. 285/92 - d.p.r. 16.12.1992 n. 495 ss. mm.ii.*

(omissis)

formula la seguente proposta di deliberazione:

1) Di approvare i Verbali di accertamento dello stato di fatto e protocollo d'intesa, che si allegano alla presente quali parti integranti e sostanziali con le lettere "A", "B" e "C", per le dismissioni dei seguenti tratti di strade:

- Strada Provinciale n. 217 "Cossato Quaregna" - dal confine territoriale del Comune di Quaregna, in prossimità della nuova rotatoria lungo la S.R. "Panoramica Zegna - variante nuovo tronco", sino al termine di Via Parlamento, in coincidenza con l'innesto con Via Marconi, per una estensione di 657 ml. circa nel territorio del Comune;

- Strada Provinciale n. 300 "Biella Cossato", - dalla rotatoria fra l'innesto con Via Pajetta e Via Matteotti, sino alla rotatoria con lo svincolo (direzione Valle Mosso) per la S.R. n. 232 "Panoramica Zegna - variante nuovo tronco", per una estensione di 317 ml circa nel territorio del Comune;

- Strada Provinciale n. 313 "Cossato Castelletto Cervo", - dall'intersezione con la strada comunale denominata Via Martiri della Libertà, in coincidenza dell'impianto semaforico, sino all'innesto con la rotatoria dello svincolo della super strada, per una estensione di 1920 ml circa nel territorio del Comune.

2) Di prendere atto trascorsi i tempi di pubblicazione previsti dalla legge, dei predetti verbali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, i tratti di strada sopra indicati saranno assoggettati alla competenza del Comune di Cossato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e ss.mm.ii., art. 2 (cd Nuovo Codice della Strada).

3) Di trasmettere copia del presente provvedimento agli enti di competenza per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della L.R. 21/11/1996 n. 86.

(omissis)

La Giunta Comunale

*delibera*

Di approvare la proposta di deliberazione, nel testo risultante dal documento che precede.

(omissis)

Provincia di Biella

**D.P.G.R. n. 11/R/2001 - Istanza in data 03.04.2007 del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese per autorizzazione all'uso plurimo di acque destinate a uso irriguo, anche per scopi Energetici, mediante realizzazione di una Centralina Idroelettrica in Comune di Brusnengo. Prat. n. 3VC**

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche

Vista l'istanza datata 2 aprile 2007 - registrata in data 3 aprile 2007 al Prot. n. 18.332 con la quale il "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese" con sede in Vercelli - via F.lli Bandiera n. 16 - ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo plurimo di acque originariamente destinate a scopi irrigui, anche per uso Energetico, mediante realizzazione di una Centralina Idroelettrica in Comune di Brusnengo, alimentata con l'acqua proveniente dalla condotta in acciaio, collegata all'invaso sul torrente Ostola, oggetto della concessione di grande derivazione ad uso irriguo assentita con D.M. 6 aprile 1977 n. 571.

Vista la relazione tecnica e gli elaborati grafici di progetto, allegati all'istanza, dai quali si evince che l'impianto idroelettrico in questione utilizzerà l'acqua fluente dalla condotta in acciaio facente parte della rete consortile proveniente dall'invaso sul torrente Ostola, in Comune di Brusnengo dove, su un salto di metri 63,60 e con una portata media annua di litri al secondo 190 produrrà la potenza nominale di Kw. 118 di energia elettrica.

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000 n. 44 - Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 - n. 59

Visto il D.P.G.R. 31 luglio 2001 n. 11/R - "Disciplina dell'uso plurimo delle acque irrigue e di bonifica" e s.m.i.

Visto il D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 - "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte 13 marzo 2007 n. 117-10731 ad oggetto: "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque"

*rende noto*

ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 31 luglio 2001 n. 11/R e s.m.i.

che il "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese" con sede in Vercelli - via F.lli Bandiera n. 16 - ha presentato domanda in data 3 aprile 2007 per chiedere il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo plurimo di acque originariamente destinate ad uso irriguo, anche per scopi Energetici, mediante realizzazione di una Centralina Idroelettrica in Comune di Brusnengo, alimentata dalla condotta in acciaio, collegata all'invaso sul torrente Ostola, oggetto della concessione di grande derivazione ad uso irriguo assentita con D.M. 6 aprile 1977 n. 571;

che l'impianto idroelettrico in oggetto utilizzerà l'acqua fluente dalla condotta in acciaio proveniente dall'invaso sul torrente Ostola, in Comune di Brusnengo dove, su un salto utile di metri 63,60 e con una portata media di litri al secondo 190 produrrà la potenza nominale media di Kw. 118 di energia elettrica;

che copia del presente "Avviso" sarà integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - alla Sezione "Altri Annunci";

che il presente "Avviso" e copia della domanda di autorizzazione saranno pubblicati agli Albi Pretori

della Provincia di Biella e del Comune di Brusnengo per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 24 gennaio 2008.

che l'originale della domanda ed i documenti ad essa allegati saranno depositati durante tutto il periodo di pubblicazione, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella - via Q. Sella n. 12 - Biella, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

che il presente "Avviso" costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 - comma 3 della Legge 241/1990 e s.m.i.

che, a tale proposito si evidenzia:

che l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

che l'Ufficio Responsabile del Procedimento è: il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in Biella - via Q. Sella n. 12 - Tel. 015-8480708 / 766 - Fax 015-8480740 E-mail: acque@provincia.biella.it;

che l'organo competente al rilascio del Provvedimento finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura Dr. Giorgio Saracco;

che il Funzionario Responsabile del Procedimento è il Dr. Marco Pozzato;

che eventuali osservazioni e/o opposizioni in ordine all'utilizzo richiesto potranno essere presentate, tramite lettera raccomandata o consegna diretta, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, entro il trentacinquesimo giorno dalla data iniziale di pubblicazione agli Albi Pretori sopra menzionati.

Biella, 4 gennaio 2008

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche  
Marco Pozzato

Provincia di Biella

**Ordinanza n. 776/E XI 2 37 - Istanza in data 24 gennaio 2007 del "Lanificio Ermenegildo Zegna e Figli S.p.A" per richiesta giudizio di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza relativi al progetto "Impianti idroelettrici sul torrente Sessera in Alta Valsessera in Comune di Bioglio" consistente nella realizzazione di n. 2 Centraline ad acqua fluente in cascata, alimentate con derivazione di litri/sec. massimi 1600 d'acqua dai torrenti Sessera e Artignaga, per produrre una potenza nominale complessiva di Kw. 1.081,80 di energia elettrica. D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - Art. 26 - Istruttoria contestuale per il rilascio della concessione di utilizzo di acqua pubblica, integrata e coordinata con le procedure di cui alla L.R. 40/1998**

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza pervenuta in data 24 gennaio 2007 - registrata al Prot. n. 4.971 con la quale la ditta "Lanificio Ermenegildo Zegna e Figli S.p.A." con sede in via Roma n. 99/100 - Trivero, nella persona del Legale Rappresentante Sig. Franco Ferraris ha chiesto il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale (fase di valutazione ex artt. 12 e ss. L.R. 40/98 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato "Impianti idroelettrici sul torrente Sessera in Alta Valsessera in Comune di Bioglio") altresì sottoposto a

Valutazione di Incidenza ex art. 4 D.P.C.R. n. 16/R/2001 da parte dell'Autorità Competente.

Considerato che il suddetto progetto consiste nella realizzazione di due centraline idroelettriche ad acqua fluente in cascata, con prelievo idrico dai torrenti Sessera e Artignaga, in Comune di Bioglio: la prima con quota di presa a 1.467,80 m.s.l.m. e rilascio appena a monte della seconda, con presa a 1.202,40 m.s.l.m. e rilascio a quota 1.007,20 m.s.l.m.- Le due centraline saranno alimentate mediante derivazione di litri al secondo massimi complessivi 1.600 e medi 506 d'acqua dai torrenti Sessera ed Artignaga, per produrre la potenza nominale cumulativa di Kw. 1.081,80 di energia elettrica.

Dato atto che è in corso di espletamento la procedura per il rilascio del giudizio di valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. n. 40/98 e ss.mm.ii. e che, nell'ambito dello svolgimento della suddetta procedura, sono stati acquisiti anche i pareri preliminari previsti dall'art. 10 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.

Visti il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994 n. 36 e loro ss.mm.ii.

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii.

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e ss.mm.ii.

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000 n. 44 e ss.mm.ii.

Visto il D.P.G.R. 16 novembre 2001 n. 16/R e ss.mm.ii.

Visto il D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004 n. 15/R e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

Vista la D.C.R. 13 marzo 2007 n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

Visti il D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R - il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R

*ordina*

ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 e dell'art. 26 - comma 4. del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R:

1. che la domanda in data 24 gennaio 2007, presentata dalla ditta "Lanificio Ermenegildo Zegna e Figli S.p.A." - con sede legale in via Roma n. 99/100 - Trivero - sia depositata, unitamente agli Atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 24 gennaio 2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione integrale della presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - alla Sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

3. l'affissione della presente Ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e dei Comuni di Bioglio - Mosso - Valle Mosso - Veglio e Tavigliano, interessati dalla realizzazione delle opere in progetto, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua contenute

nella presente, nella Sezione "Atti di altri Enti" - alla voce "Annunci Legali ed Avvisi" del sito Internet Regionale ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it));

4. la convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 10 marzo 2008, con ritrovo alle ore 9:00 presso il Servizio Provinciale Risorse Idriche (via Q. Sella n. 12 - Biella Ufficio n. 132 - 1° Piano). Detta visita, a termini dell'art. 14 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.

5. eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentati non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero agli Uffici Comunali presso i quali viene affissa la presente;

6. copia della presente Ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione dell'eventuale parere previsto dall'art. 11 - comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare R.F.C. Interregionale Nord - Sez. Infrastrutture/Alloggi di Torino, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellesse - Vercellese - Casalese" - alla A.S.L. n. 12 di Biella ed ai Comuni interessati dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico in esame oltre che alla ditta richiedente;

7. copia dell'Ordinanza viene inoltre trasmessa, per opportuna conoscenza, all'Ufficio idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, alla Regione Piemonte - Settore Tutela Beni Ambientali, alla Comunità Montana Valle di Mosso ed alla Comunità Montana Valle del Cervo;

La presente Ordinanza costituisce altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 7 agosto n. 241 e ss.mm.ii., comunicazione di avvio del Procedimento Amministrativo di rilascio della Concessione per l'utilizzo di acqua pubblica regolato dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R.

A tale proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'organo competente al rilascio del Provvedimento finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio istruttore è il Servizio provinciale Risorse Idriche, con sede in Biella - via Q. Sella n. 12 - Tel. 015-8480708 / - Fax 015-8480740 E-mail: [acque@provincia.biella.it](mailto:acque@provincia.biella.it);

- il Funzionario Responsabile del Procedimento è il Dr. Giorgio Saracco;

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre 40 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R/2003 a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, è consentita in via ordinaria, la presen-

tazione entro il termine indicato al precedente paragrafo, di domande di concessione di derivazione, redatte in conformità al suddetto D.P.G.R. - la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti previsti dalla vigente normativa.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine ad eventuali motivi ostativi al rilascio del permesso di costruire, relativamente alle opere della derivazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di Legge.

In caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'art. 11 - comma 1 del citato regolamento regionale.

Biella, 8 gennaio 2008

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Determinazione n. 191 del 5.03.2007 - Pubblicazione avviso finale derivazione in sanatoria n. 5252 in Comune di Caramagna Piemonte**

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al Consorzio Irriguo Bealera Villa, la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua dal Canale dei Molini in Comune di Caramagna Piemonte per la portata di mod. max 0,50 (l/s 50) e mod. medi 0,05 (l/s 5) ad uso agricolo; (omissis)

Estratto del Disciplinare 18.10.2005, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il consorzio titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. Il Consorzio assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.

Cuneo, 3 gennaio 2008

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Ordinanza n. 1722. Concessione n. 5428. Comune di Casteldelfino**

Il Dirigente

Vista l'istanza 19.03.2007, pervenuta il 21.03.07, per la concessione n. 5428 presentata dal Sig. Goletto



Mauro intesa ad ottenere la concessione per derivare ad uso idroelettrico dalla sorgente dei Mulini e dalla sorgente dell'acquedotto di Casteldelfino la portata massima di litri al secondo 95 e media di 87, potenza installata Kw 97,28 nel comune di Casteldelfino (Cn);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 9.08.2007 prot. 3228/07/DA;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

#### *ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Casteldelfino per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Casteldelfino, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Casteldelfino; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA Cuneo

All'ASL 15 Direzione Dipartimentale Cuneo

Al Comando Regione Militare Nord Torino

Al Sindaco di Casteldelfino 12020 Casteldelfino

Al Sig. Goletto Mauro (omissis)

Un rappresentante della ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno giovedì 21 febbraio 2008 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Casteldelfino; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Il Comune di Casteldelfino restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Diri-

gente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Dott. Bruno Fabrizio Sorba.

Cuneo, 27 dicembre 2007

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Esito di procedura VIA del progetto di coltivazione e recupero ambientale della Cava Rocce Samprin in località Le Moline nel comune di Vicoforte**

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 29 marzo 2007 e del 25 ottobre 2007, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

*delibera*

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione e recupero ambientale della Cava Rocce Samprin in località Le Moline nel Comune di Vicoforte Mondovì, presentato da parte del Sig. Occelli Giovanni, in qualità di Legale Rappresentante della ditta Inerta s.r.l., con sede in Via Torre - Vicoforte - Frazione Moline, in quanto l'ampliamento estrattivo in progetto, che interessa un'area già interessata da questo tipo di attività, non comporta significativi impatti aggiuntivi sulle componenti ambientali già interessate dall'attività estrattiva in atto.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato alle seguenti ulteriori prescrizioni:

a. Entro il 31 ottobre di ogni anno il proponente è tenuto a presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una relazione tecnica con allegata documentazione fotografica e cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento dell'intervento autorizzato; contestualmente dovrà essere presentata una nota che riporti i quantitativi di materiale estratto e da estrarre, illustri nel dettaglio gli interventi di recupero ambientale realizzati, distinguendo tra gli interventi di neorealizzazione e i lavori di manutenzione a carico delle aree recuperate in precedenza e fornisca una previsione delle opere da realizzare nel corso dell'anno successivo.

b. Entro la medesima scadenza del precedente punto a., il proponente dovrà presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una relazione geologico-tecnica che riporti i risultati dei rilievi geostrukturali effettuati sulle porzioni di giacimento interessate dall'ampliamento della coltivazione al



fine di aggiornare le verifiche di stabilità condotte in fase progettuale.

c. Entro sei mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo dovranno essere realizzati i sistemi filtranti e di trattenuta del materiale fine trasportato dalle acque, progettati nella documentazione integrativa prodotta a completamento dei bacini di raccolta e sedimentazione previsti.

d. Prima dell'inizio della coltivazione nel cantiere Ovest, dovrà essere posizionata una recinzione lungo il limite esterno dell'area di intervento.

e. Per la realizzazione dell'intervento estrattivo nel cantiere Ovest dovrà essere rispettato il progetto illustrato nella documentazione integrativa presentata dal proponente; in particolare dovrà essere mantenuta la dorsale prevista lungo il limite occidentale del cantiere Ovest verso la frazione Moline e dovranno essere rispettate le distanze indicate negli elaborati cartografici integrativi tra i fabbricati individuati all'esterno del cantiere e le aree interessate dall'utilizzo di esplosivo.

f. La coltivazione nel cantiere Est non sia spinta al di sotto della quota limite inferiore di 475 m s.l.m..

g. La coltivazione sia mantenuta ad una distanza non inferiore a 10 m dalla sponda del Torrente Corsaglia, come normato dal Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904, art. 96 lettera f.

h. In accoglimento della proposta dell'istante, formulata nel corso della 2<sup>a</sup> Conferenza, nella porzione del piazzale di base del cantiere Est, su cui è previsto l'accumulo dei limi derivanti dall'impianto di trattamento, sia realizzato, lungo tutto il fronte, un diaframma di contenimento di altezza non inferiore a 5 metri onde creare una nuova situazione morfologica che non interferisca con la dinamica fluviale del Torrente Corsaglia. Preventivamente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., la Ditta proponente dovrà presentare a tutti i soggetti della Conferenza un elaborato di progetto illustrante la nuova soluzione proposta, adeguando conseguentemente il sistema di drenaggi interni e la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

i. Al termine della coltivazione di ogni fetta, dovranno essere eseguite accurate operazioni di disaggio al fine di rimuovere i cunei di roccia potenzialmente instabili, garantendo la stabilità dei singoli gradoni residui.

j. Sia assicurato durante ed al termine della coltivazione il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto; in particolare la rete drenante dovrà essere prontamente adeguata con il progredire della coltivazione.

k. Il riporto del materiale limoso sul piazzale dovrà avvenire per strati successivi, di altezza non superiore a 50 cm, singolarmente compattati.

l. Sui cumuli di scarica del materiale limoso dovrà essere garantita la corretta regimazione delle acque sia mediante la realizzazione delle canalette sulle scarpate che attraverso la posa in opera di appositi drenaggi interni, così come previsto nella documentazione integrativa presentata.

m. Nel corso di tutto il primo quinquennio autorizzativo dovranno essere proseguiti i lavori di ma-

nutenzione a carico dei fronti in scisti localizzati alle quote superiori del Cantiere Est.

n. Entro la prima fase autorizzativa e comunque in stretta successione temporale all'avanzamento della coltivazione, dovranno essere completati tutti gli interventi di recupero ambientale (idrosemina e messa a dimora delle specie arboreo-arbustive previste in progetto), sia in corrispondenza dei gradoni interessati dalla coltivazione sul Cantiere Ovest (compresi tra le quote 660 m s.l.m. e 620 m s.l.m. circa), sia sulla residua porzione del fronte del Cantiere Est, che si prevede di esaurire in detto periodo. Gli interventi di recupero ambientale progettati dovranno essere estesi anche sulle aree del Cantiere Est che, nelle successive fasi autorizzative, verranno interessate dall'accumulo di limi, al fine di consentire la realizzazione di una copertura vegetale temporanea e provvisoria, che possa svolgere a breve termine un'adeguata funzione antierosiva, nonché un miglior inserimento paesistico.

o. Gli interventi di riprofilatura e di recupero ambientale (idrosemina a matrice di fibre legate e impianto a fessura delle specie arbustive indicate in progetto) progettati sulle scarpate risultanti dalla realizzazione della pista del Cantiere Ovest, dovranno essere eseguiti in stretta successione all'apertura del nuovo tracciato.

p. Con riferimento all'accumulo dei limi, gli interventi di rivegetazione e regimazione delle acque dovranno essere prontamente realizzati al completamento di ciascun gradone di riporto.

q. Il terreno vegetale derivante dallo scotico delle zone di ampliamento o reperito all'esterno dell'area di cava in attesa del successivo utilizzo in fase di recupero ambientale dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m e dovrà essere opportunamente protetto per evitare dilavamenti e perdite delle caratteristiche di fertilità mediante la semina di una specie a rapido insediamento. Dovranno inoltre essere previste trinciature al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee.

r. Al conseguimento della morfologia definitiva, prima della stesa del terreno vegetale di origine alloctona dovrà essere presentata a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi una scheda tecnica che specifichi la provenienza, la volumetria e le caratteristiche di tale materiale.

s. Per il parziale riempimento dei gradoni al termine della fase di coltivazione dovrà essere utilizzato materiale roccioso a pezzatura grossolana, limitando l'utilizzo del materiale fine derivante dall'impianto di trattamento, ad un 30% max sul totale della volumetria dislocata.

t. La conformazione del riporto previsto sulle pedate dei gradoni risultanti dalla coltivazione dovrà garantire la stabilità globale e superficiale del materiale posato.

u. L'impianto delle specie arboree-arbustive che interesserà il piazzale di cava e le dovrà seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile.

v. Per tutta la durata dell'intervento dovrà essere garantita l'accessibilità alle diverse porzioni del fronte esaurito, anche al termine degli interventi di recupero ambientale al fine di garantire la corretta manutenzione.

w. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti.

x. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dal termine degli interventi di recupero.

4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nel verbale della Conferenza dei Servizi del 25.10.2007, conservato agli atti dell'Ente e precisamente:

a. parere tecnico favorevole espresso ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. nella Conferenza del dall'ing. Chiara Vailati a nome della Conferenza dei Servizi provinciale ex art. 32 L.R. 44/2000 e s.m.i.. Detto parere è stato espresso in senso favorevole con le prescrizioni contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

b. parere tecnico favorevole formalizzato senza condizione alcuna da parte del Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva con nota pervenuta in data 22.10.2007 con prot. n. 55181, acquisita agli atti della 2<sup>a</sup> Conferenza dei Servizi del 25 ottobre 2007;

c. parere tecnico favorevole formalizzato ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. da parte del Corpo Forestale dello Stato con le prescrizioni dettagliate nella nota n. 12290 del 24.10.2007, acquisita agli atti della 2<sup>a</sup> Conferenza dei Servizi del 25 ottobre 2007 ed allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

d. parere favorevole del Comune di Vicoforte Mondovì, reso a verbale della 2<sup>a</sup> Conferenza dei Servizi del 25.10.2007, circa il rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 e s.m.i.;

e. parere formalizzato da parte del Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo, acquisito in forma ufficiale agli atti del procedimento dopo la riunione della 2<sup>a</sup> Conferenza dei Servizi, con nota pervenuta in data 31.10.2007 con prot. n. 57057, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

5. Di considerare acquisiti il parere igienico-sanitario dell'ASL 16, e quello del Settore regionale Gestione Beni Ambientali circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale ex D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto detti soggetti non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria definitiva volontà, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii..

6. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Idriche ed Energetiche, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, recependo il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato di cui alla già citata nota prot. n. 12290 del 24.10.2007.

7. Di rinviare la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Vicoforte Mondovì, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 40 giorni dalla notifica della presente deliberazione, e comunque subordinatamente alla presentazione di quanto richiesto al precedente punto 3, lett. g, che deve costituire parte integrante del progetto oggetto di VIA e delle concessioni autorizzazioni di cui al precedente punto 4..

8. Di subordinare l'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. di cui al precedente punto 6, al rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

9. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 6 costituisce atto di avvio del procedimento di variante del vigente strumento urbanistico.

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.

11. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4 sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;
- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3 nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, elencate al già citato punto 4.

12. Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA, pena l'inefficacia del presente provvedimento.

13. Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, Cuneo.

14. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità

ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

15. Di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

16. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

17. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

18. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Torino

**S.P. 94 di San Sebastiano Po. Trasformazione in definitivo del collegamento alternativo e provvisorio tra i comuni di Verolengo e San Sebastiano Po - prat. 96/2002**

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

*determina*

Art. 1 Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nei Comuni di Verolengo e San Sebastiano Po necessari alla trasformazione in definitivo del collegamento alternativo e provvisorio tra i Comuni di Verolengo e San Sebastiano Po lungo la S.P. n. 94, sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione;

Art. 2 Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1 - se intendono accettare l'indennità proposta;

2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria;

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volonta-

ria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Verolengo e San Sebastiano Po.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni  
Renato Bessone

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1099-1464557 del 14/12/2007 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal F. Dora Baltea, in Comune di Banchette ad uso agricolo assentita a Boreggio Luciano. (codice pratica A/805) 4° rinnovo**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1099-1464557 del 14/12/2007 - (Codice pratica: A/ 805)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Boreggio Luciano con sede in Via Roma,46/5 - Banchette (TO) ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea, in Comune di Banchette ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 1,2 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 1,0 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2,0 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Banchette, distinti in Catasto dal Foglio 6 Particelle nn33, aven-



ti la superficie complessiva di Ha 0.07.45; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1100-1464579 del 14/12/2007 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal F. Dora Riparia, in Comune di Vaie ad uso agricolo assentita a Vesco Sandro (A/1023)**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1100-1464579 del 14/12/2007 - (Codice pratica: A/ 1023)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all' Azienda Agricola Vesco Sandro con sede in Via Torino, 79 - Vaie, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Riparia, in Comune di Vaie ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi gli 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 2,0 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Vaie, distinti in Catasto dal Foglio n. 1 Particelle nn. 3-39-40-42-43-56-66, aventi la superficie complessiva di Ha 6.30.00; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1101-1464674 del 14/12/2007 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal Roggia del Gurgo, in Comune di Romano C.se ad uso agricolo assentita a Donato Michelangelo (A/1021)**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1101-1464674 del 14/12/2007 - (Codice pratica: A/1021)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Donato Michelangelo con sede in Via Gurgo, 4 - Romano Canavese (TO) ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dalla Roggia del Gurgo, in Comune di Romano Canavese ad uso agricolo. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi gli 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 1,0 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 1000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Romano Canavese, distinti in Catasto dal Foglio n. 25 Particelle nn. 76-84-85 e dal Foglio n. 18 Particelle nn. 115-204-224-225-243-244-271, aventi la superficie complessiva di Ha 1.16.18; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12662/2008: Domanda del 7-3-2007 dell'ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in sostituzione di un pozzo esistente che verrà dismesso, in Comune di Roure, ad uso potabile**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12662/2008 del 10 gennaio 2008

"Vista la domanda datata 7-3-2007 dell'ACEA Pinerolese Industriale SpA con sede legale a Pinerolo, Via Vigone n. 42, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in sostituzione di un pozzo esistente che verrà dismesso, con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 50 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 43 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 1.356.048 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 60 metri; ad uso potabile. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Roure, località Balma. Intervallo di tempo annuo in



cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2110 datata 6-6-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

Visto il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"; Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - Regolamento regionale recante: "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica";

Visto il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2001, n. 61)";

#### *ordina*

la sopracitata domanda datata 7-3-2007 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Roure.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 11-3-2008 con ritrovo alle ore 11.00 presso il Municipio del Comune di Roure; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pub-

blicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando Regione Militare Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 10, Perosa Argentina; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, Torino; Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, Perosa Argentina; Comune di Roure, Roure; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: ACEA Pinerolese Industriale SpA, Pinerolo "omissis"

Torino, 10 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

**Potenziamento impianto esistente con derivazione d'acqua dal Rio della Balma, Roure, Proponenti: Dott. Geom. Piero Piton e Ada Barral, Roure. Giudizio positivo di compatibilità ambientale**

Con riferimento al Progetto "Potenziamento impianto esistente con derivazione d'acqua dal Rio della balma, Roure", presentato dai Proponenti: Dott. Geom. Piero Piton e Ada Barral (omissis), si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 1393-1363918 del 27 novembre 2007.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

*delibera*

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 01/12/2004 e successive integrazioni, denominato "Potenziamento impianto esistente con derivazione d'acqua dal Rio della Balma" presentato dai coniugi dott. Geom. Piero Piton e Ada Barral, il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottempe-

ranza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:

- parere del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte espresso, ai sensi del D.lgs 22/01/04, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", con nota n. 3608/0824 del 24/10/07 nel quale, oltre alle prescrizioni ricomprese nell'allegato A alla presente Delibera, si legge che:

- L'autorizzazione è rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004, solo sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità (comunque non efficaci con i documenti disponibili per l'istruttoria della pratica) e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune. Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito della procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti. Compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali, o comunali, attraverso la sub-delega) che lo stesso sia stato realizzato correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 (vigilanza e sanzioni) della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20."

- Autorizzazione ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e della L.r. 9 agosto 1989, n. 45 - vincolo idrogeologico - del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino espressa con nota n. 780630 del 11/07/07 nella quale, oltre alle prescrizioni ricomprese nell'allegato A alla presente Delibera, si legge che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge medesima il presente parere "... concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti di sicurezza per la pubblica incolumità" e, come di conseguenza, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto idroelettrico e l'eventuale ripristino di eventuali danni alla condotta conseguenti a fenomeni di crollo di roccia dalle pareti rocciose prospicienti siano a totale cura e spese del richiedente. Nello stesso modo, la manutenzione ordinaria e straordinaria della pista forestale e l'eventuale ripristino di eventuali danni conseguenti a fenomeni di crollo di roccia dalle pareti rocciose prospicienti e/o a erosioni torrentizie saranno a totale cura e spese del richiedente.

- È fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

- Parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota n. 56152/25.3 del 28/11/06 nel quale, oltre alle prescrizioni ricomprese nell'allegato A alla presente Delibera, si legge che:

- il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;

- il Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere.

4) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:

- Provvedimento di concessione di derivazione il quale, ai sensi della normativa vigente, verrà rilasciato dal dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;

- Permesso di costruire rilasciato dal Comune di Roure rispetto al quale spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.

5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente

della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale  
B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
A. Saitta

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 421 del 02/08/2007-Trasferimento di utenza della concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Qualba e dal rio Tavernelle, in Comune di Nonio, ad uso energetico - Ditta Idrosistem S.r.l.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

1. Di riconoscere alla ditta Idrosistem S.r.l. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Qualba e dal rio Tavernelle, in Comune di Nonio, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), assentita con DM n. 4690 del 11/07/1931, rinnovata con DM n. 41301 del 13/01/1964 e prorogata sino al 31/12/2010 ai sensi del D.Lgs. 79/1999 e s.m.i.

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dal DM n. 41301 del 13/01/1964 nonché dal relativo disciplinare di concessione n. 4472 del 14/11/1961.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Verbania, 11 gennaio 2008

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 522 del 17/10/2007 - D.Lgs. 387/2003 - Rifacimento parziale dell'impianto idroelettrico di Verampio, nei Comuni di Baceno e Crodo - Richiedente: ditta Enel Produzione S.p.A.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina:*

1 Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante.

2. L'atto autorizzativo completo del progetto vidimato dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

3 Di rilasciare alla ditta Enel Produzione S.p.A. (omissis), l'autorizzazione unica per il rifacimento parziale dell'impianto idroelettrico di Verampio, nei Comuni di Baceno e Crodo, nel rispetto di tutti i contenuti della determinazione conclusiva del procedimento (omissis), formulata dal responsabile del

procedimento ed allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. (omissis).

4. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

5. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003, che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

6. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo di ripristinare, a propria cura e spese, lo stato dei luoghi. (omissis).

Verbania, 10 gennaio 2008

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 585 del 23/11/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Ghiffa, ad uso civile - Comune di Ghiffa**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

1. Di assentire al Comune di Ghiffa (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Ghiffa, ad uso civile (irrigazione aree verdi pubbliche), per una portata massima di prelievo di l/s 1,70 ed una portata media di prelievo di l/s 0,33 pari ad un volume di prelievo di m<sup>3</sup> 4.400,, da esercitarsi nel periodo dal 01/05 al 30/09 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 257 del 08/11/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenute nell'allegato disciplinare.(omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 257 del 08/11/2007 (omissis)

Art. 5 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tut-



te le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 11 gennaio 2008

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Ordinanza n. 1 del 14/01/2008 - Domanda datata settembre 2007 per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante pozzo, in Comune di Villadossola - Comunità Montana Valle Antrona**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la domanda datata settembre 2007 (ns. prot. n. 0050290 del 21/09/2007), con la quale la Comunità Montana Valle Antrona ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Villadossola, ad uso civile, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 0,97; portata media di prelievo l/s 0,41; volume di prelievo m<sup>3</sup> 1.000,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Acquisito, in senso favorevole, il parere preliminare di cui all'art. 10 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

*ordina*

- Il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 24/01/2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 24/01/2008, all'Albo Pretorio del Comune di Villadossola.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 07/03/2008 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul BURP ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pub-

blicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia del VCO, l'ufficio interessato é il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento é il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Crova per uso produzione beni e servizi alla ditta SCET S.p.A. c/determinazione n. 5819 del 05/12/2007. Pratica n. 1084 - VC10018**

Il Dirigente responsabile  
(omissis)  
*determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12.10.2007, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Scet s.p.a.; con sede legale in Strada Prov.le per Lignana, 6 del Comune di Crova (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Crova, di lt/sec 25 massimi d'acqua, cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 788.400 da utilizzare per produzione beni e servizi (di raffreddamento) e civile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Ai sensi della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 ed a termini dell'art. 7, comma 1 punto b) della D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R e s.m.i. relativamente all'anno in corso detto canone sarà di Euro 1.874,00 così risultante: Euro 149,94 x 25 lt/sec. = 3.748,50 - 50% = 1.874,12 - arrotondato a 1.874. Tale canone



andrà corrisposto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta J. Liardo)

Estratto del disciplinare n. 42 del 08.01.2008

(omissis)

Art. - 7 Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dal Rio Molino in Comune di Scopa per uso agricolo assentita al Consorzio Alpi Gallina e Scotto - Determinazione n. 5791 del 4/12/2007. Pratica n. 1137 - VC10182**

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 09.11.2007, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Consorzio Terrieri delle Alpi Gallina e Scotto di Scopa con sede legale in Via Cavalcanti, 63 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale per potere continuare a derivare dal rio Molino in Comune di Scopa, lt/sec 0,0002 massimi e lt/sec. 0,00004 medi d'acqua, da utilizzare per scopi agricoli (abbeveraggio bestiame);

5) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone

annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 20,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire inoltre che, per le motivazioni citate in presenza, l'esercizio della derivazione può avvenire anche in deroga al valore del Deflusso Minimo Vitale, nonché senza l'obbligo di dover installare gli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi derivati.

6) Di stabilire infine che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta J. Liardo)

Estratto del disciplinare n. 43 del 08.01.2008

Art. - 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

omissis....Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania

**Avviso di asta pubblica per l'asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Toce in Comune di Crevola-dossola (VB)**

Visto il R.D. n. 523/1904;

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002;

Visto il programma di manutenzione approvato con D.G.R. n. 66-6428 del 25.06.2002;

Visto l'esito favorevole della pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Comune di Crevoladossola nel periodo dal 07.11.2007 al 15.11.2007, sul BUR della Regione Piemonte n. 46 del 15.11.2007 del progetto definitivo redatto dal Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania;

Vista la determinazione n. 39/DA14.09 del 10 gennaio 2008 di approvazione del progetto definitivo di regimazione idraulica con asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Toce nel Comune di Crevoladossola (VB) per un quantitativo di circa 8.200 mc. di materiale litoide salvo eventuali blocchi di grosse dimensioni da porre lungo la sponda.

Il Responsabile del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania

*rende noto*

che il giorno 15 02 2008 (quindici febbraio duemilaotto) alle ore 11.00 presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania con sede in Domodossola Via Romita n. 13/bis si terrà un'asta pubblica con il sistema delle offerte segrete ai sensi dell'art. 73, lett. C) del R.D. 23/5/1924, n. 827, per l'affidamento della concessione per l'asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Toce nel Comune di Crevoladossola (VB) per un quantitativo pari a circa 8.200 mc., ed eventuali blocchi di grosse dimensioni da porre lungo la sponda, con il criterio del massimo aumento percentuale sul canone base di Euro 4,44/mc.

Prima della stipulazione dell'atto di concessione e comunque non oltre trenta giorni dalla data del verbale di aggiudicazione, la ditta aggiudicataria, dovrà presentare al Settore decentrato di Verbania il progetto esecutivo, redatto a proprio carico secondo le prescrizioni contenute nello schema di disciplinare, che forma parte integrante del progetto definitivo.

La ditta aggiudicataria dovrà inoltre provvedere al pagamento alla Regione Piemonte dei seguenti oneri:

- versamento del deposito cauzionale corrispondente a Euro 0,13 per i metri cubi di asportazione di materiale litoide; la cauzione verrà restituita previa domanda dell'interessato e comunque ultimata l'attività di asportazione del materiale e di manutenzione del corso d'acqua, dopo aver accertato, in fase di sopralluogo da parte dei tecnici del Settore stesso, la regolarità nell'esecuzione dei lavori;

- versamento del canone;

Le modalità per l'assolvimento degli oneri suddetti saranno tempestivamente comunicate all'aggiudicatario dal Settore decentrato di Verbania.

Sono a carico dell'aggiudicatario le spese contrattuali.

In caso di inadempienza della ditta aggiudicataria, verrà interpellata la seconda ditta alle condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Le offerte si intendono valide per un periodo di centoottanta giorni a decorrere dalla data di esperimento della gara.

Si procede all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

La concessione non è cedibile a terzi, pena la decadenza della stessa.

*Modalità per la partecipazione e lo svolgimento della gara.*

Le ditte interessate dovranno presentare entro le ore 12,00 del giorno antecedente di quello fissato per l'asta, il plico contenente l'offerta redatta in carta legale da Euro 14,63 secondo lo schema da ritirarsi presso il settore OO.PP. di Verbania. L'aumento sul canone offerto deve essere espresso in cifre e in lettere; in caso di discordanza sarà tenuto valido il valore indicato in lettere. In caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione tramite sorteggio.

L'offerta dovrà essere incondizionata, sottoscritta con firma leggibile dal legale rappresentante della Ditta e racchiusa in apposita busta, recante all'esterno l'intestazione del mittente e la dicitura "B-Offerta Economica", sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti.

La busta contenente l'offerta dovrà essere racchiusa in un'altra busta, nella quale verrà inserita anche la busta contenente i documenti richiesti e anch'essa sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura recante all'esterno l'intestazione del mittente e la dicitura "A-Documentazione".

Il plico contenente la busta con l'offerta e la busta con la documentazione, pena l'esclusione dalla gara, deve pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale, o mediante consegna diretta, al Settore decentrato di Verbania entro e non oltre le ore 12,00 del giorno antecedente a quello fissato per l'asta. Il plico deve essere idoneamente sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno il nominativo dell'impresa mittente e la seguente dicitura: "Offerta per l'asta del giorno 15.02.2008 per asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Toce nel Comune di Crevoladossola (VB)".

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede il timbro postale.

Non saranno considerate valide le offerte pervenute oltre il termine, anche se sostitutive o aggiuntive di offerte presentate nei termini.

Nel giorno stabilito per l'asta si procederà secondo le disposizioni di cui al R.D. 827/1924.

*Cauzione provvisoria.*

I partecipanti alla gara sono tenuti alla stipulazione di una cauzione provvisoria da prestarsi mediante polizza fideiussoria originale rilasciata da istituti bancari, imprese e assicurazioni autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, ovvero fideiussione emessa da società di intermediazione mobiliare pari ad Euro 728,16 (euro settecentoventotto/16) pari al 2% del valore della concessione posto a base d'asta di Euro 36.408, valida per almeno centottanta giorni successivi al termine per la presentazione dell'offerta.

Tali documentazioni devono contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escusione del debitore principale e la loro operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'amministrazione aggiudicatrice.

La cauzione sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari, dopo la stipulazione del contratto con l'aggiudicatario. Al concorrente aggiudicatario verrà

richiesto il versamento del deposito cauzionale. Non si fa luogo alla restituzione della cauzione provvisoria qualora non si pervenga alla sottoscrizione del contratto per cause imputabili all'aggiudicatario.

#### *Documentazione da allegare all'offerta*

A corredo dell'offerta dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

1) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, con la quale la ditta:

a) attesti di essersi recata sul posto dove dovrà avvenire l'asportazione di materiale, di aver preso conoscenza delle condizioni locali al momento dell'offerta, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione del canone, tali da consentire l'offerta che sta per fare;

b) attesti di aver preso visione degli elaborati progettuali definitivi e dello schema di disciplinare allegato contenente gli obblighi e le condizioni cui è subordinata l'estrazione;

c) dichiarare di non partecipare all'asta pubblica in collegamento con altre imprese;

d) dichiarare di avere la qualificazione per l'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica attraverso o attestazione rilasciata da S.O.A. regolarmente autorizzata e in corso di validità oppure dichiarazione sostitutiva, sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa o da un procuratore che documenti il possesso delle qualificazioni nella categoria prevalente OG8 per un importo ipotetico dei lavori non inferiore a Euro 31.980=

e) dichiarare di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'attività oggetto dell'asta nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori di cui sopra;

f) dichiarare di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a presentare, prima della stipulazione dell'atto di concessione, il progetto esecutivo, da redigere secondo le prescrizioni contenute nello schema di disciplinare che forma parte integrante del progetto definitivo e a provvedere a quanto dovuto alla Regione Piemonte per cauzione, canone e spese tecniche;

g) attesti il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall'art.17 comma 1 del D.P.R. 34/2000.

2) copia dello schema di disciplinare della concessione rilasciato dal settore OO.PP. e Difesa Idrogeologico di Verbania firmato a margine di ogni pagina e sottoscritto in calce per presa visione e accettazione.

3) certificazione della Camera di commercio non anteriore a sei mesi dalla data dell'avviso d'asta, dal quale risulti che la ditta non si trova in stato di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e che detti eventi non si siano verificati nel quinquennio precedente. Il suddetto certificato deve comprendere la dicitura antimafia e deve inoltre riportare le generalità delle persone designate a rappresentare legalmente la ditta e di tutti i soci nel caso si tratti di società in nome collettivo (s.n.c.).

4) certificazione del casellario giudiziale in data non anteriore ai sei mesi, per ciascuno dei legali

rappresentanti e direttori tecnici indicati nel certificato della Camera di commercio.

5) certificato, in originale, del versamento fidejussorio richiesto a titolo di cauzione provvisoria, come sopra evidenziato;

6) certificazione o dichiarazione di possesso della certificazione del sistema di qualità serie UNI EN ISO 9000 in caso di riduzione dell'importo della cauzione provvisoria.

In luogo dei certificati di cui ai punti 3 e 4 possono essere presentate dichiarazioni sostitutive rese dal legale rappresentante della Ditta. I medesimi documenti potranno altresì essere presentati in forma di fotocopia come previsto dalla legge 17/5/1997 n. 127 e dal D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

#### *Cause di esclusione dalla gara*

Il concorrente non verrà ammesso alla gara nel caso in cui il plico:

- sia pervenuto dopo il termine perentorio già precisato, indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;

- sia mancante o carente di sigilli o di sigle sui lembi, rispetto a quanto prescritto nel presente avviso;

- non rechi all'esterno l'indicazione dell'oggetto dell'appalto o la denominazione dell'impresa concorrente;

- rechi strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza.

Il concorrente verrà escluso dalla gara nel caso in cui:

- la busta contenente l'offerta non sia chiusa e sigillata sui lembi di chiusura;

- l'offerta non sia formulata nei modi prescritti, non sia regolarmente sottoscritta ovvero sia inferiore al canone posto a base d'asta;

- siano carenti delle certificazioni richieste ovvero delle dichiarazioni sostitutive;

- siano carenti di una o più di una delle dichiarazioni richieste, ovvero con tali indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte;

- le dichiarazioni o le dichiarazioni sostitutive non siano regolarmente sottoscritte o non siano corredate da un documento in corso di validità del sottoscrittore;

- anche uno solo dei documenti, presentati in luogo di una o più dichiarazioni, sia scaduto o non pertinente;

- i documenti presentati in copia conforme all'originale siano mancanti dell'attestazione di copia conforme ovvero rechino copie di originali scaduti;

- manchi copia dello schema di disciplinare firmato a margine di ogni pagina e sottoscritto in calce per presa visione e accettazione;

- non sia stata prestata la cauzione provvisoria o sia inferiore al minimo richiesto o con scadenza anteriore a quella prescritta dagli atti di gara, ovvero prestata a favore di soggetto diverso dall'Amministrazione aggiudicatrice;

- manchino la certificazione o la dichiarazione di possesso della certificazione del sistema di qualità

serie UNI EN ISO 9000 in caso di riduzione dell'importo della cauzione provvisoria;

- la fideiussione per cauzione provvisoria sia carente della previsione della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, dell'operatività entro 15 gg. a semplice richiesta della stazione appaltante.

- Ricorra alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 75 del D.P.R. 554/1999

#### *Ulteriori informazioni*

Gli elaborati del progetto definitivo sono in visione presso il Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Il settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania provvederà a rilasciare copia dello schema di disciplinare e del modello per la presentazione dell'offerta.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Crevaladossola, all'Albo Pretorio della Comunità Montana Valle Antigorio-Divedro-Formazza, della Provincia del VCO e sulla pagina internet della Regione Piemonte.

Domodossola, 10 gennaio 2008

Il Direttore regionale  
Giovanni Ercole

Terna S.p.A. - Roma

#### **Razionalizzazione Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val D'Ossola Sud - Decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio e stralcio del giudizio positivo di compatibilità ambientale**

Ai sensi della legge 239/2004, della legge 241/90 e dell'art. 8 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico rep. n. 239/EL-39/44/2007 del 21.12.2007, Terna S.p.A. pubblica il detto Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico rep. n. 239/EL-39/44/2007 del 21.12.2007 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per l'opera di che trattasi, nonché, per estratto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale emesso dalla Regione Piemonte con Delibera della Giunta Regionale rep. n. 56-5044 del 28.12.2006.

Il Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie  
di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare

Direzione generale per la difesa del suolo

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la re-

gione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 1988, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale emanato in attuazione della citata legge n. 349/1986;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TEFCTO/P2005000222 del 24 ottobre 2005, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A. - Direzione Ingegneria e Mantenimento Impianti - Sviluppo Impianti - Team Torino - Via Corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino (CF. 05779661007 inte-



stato a Terna S.p.A. con sede in Roma, Via Arno, 64) ha chiesto al Ministero delle attività produttive, ora Ministero dello sviluppo economico, ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di varianti di due elettrodotti a 132 kV, in sostituzione di quattro esistenti in semplice terna nelle province di Verbano - Cusio - Ossola e Novara;

Considerato che i suddetti interventi rientrano nell'ambito della razionalizzazione della Rete elettrica di trasmissione nazionale nella Val d'Ossola Sud e sono volti ad ottimizzare l'efficienza e la sicurezza del servizio di trasmissione dell'energia, con la sostituzione delle attuali linee ormai obsolete, ed a ridurre l'impatto ambientale della rete a 132 kV esistente mediante la riduzione delle direttrici ed il loro allontanamento dai centri abitati, nel rispetto della legislazione vigente;

Considerato che i suddetti interventi sono compresi fra quelli previsti nel "Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2007" redatto dalla Società Terna S.p.A.;

Considerato che il progetto in esame in particolare prevede la realizzazione di:

- un nuovo elettrodotto completamente in doppia terna per una lunghezza complessiva di circa 36 km, che ospiterà le due direttrici a 132 kV:

- "Pallanzeno - (Piedimulera - UT Tessengerlo) - Borgomanero Nord";

- "Pallanzeno - (Omegna) - Borgomanero Nord"

- un nuovo elettrodotto prevalentemente in semplice terna per una lunghezza complessiva di circa 40 km, che ospiterà la direttrice a 132 kV:

- "Pallanzeno - (Gravellona) - Borgomanero Est"

Il tratto finale di circa 4,5 km di quest'ultimo elettrodotto prima di raggiungere "Borgomanero Est", sarà realizzato con palificazione doppia terna, in quanto è previsto che sarà tesato in comune anche un tratto della nuova linea a 132 kV "Arona - Borgomanero Est" che proseguirà ulteriormente in semplice terna per un tratto di 2,5 km, al fine di completare il collegamento tra le stazioni elettriche di Borgomanero Est ed Arona.

Il completamento degli interventi permetterà la demolizione delle esistenti 4 direttrici costituite dai seguenti elettrodotti a 132 kV, per un totale di circa 150 km in semplice terna:

- "Pallanzeno - Borgomanero Nord", n. 468;

- "Pallanzeno - (UT Tessengerlo) Gravellona", n. 451 e "Gravellona - Arona", n. 452;

- "Pallanzeno - Gravellona", n. 435 e "Gravellona - Borgomanero Nord", n. 436;

- "Pallanzeno - Omegna", n. 463 e "Omegna - Borgomanero Est", n. 474.

Considerato che i Comuni interessati sono Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenda, Vogogna (in provincia di Verbano-Cusio-Ossola), Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino e Pettenasco (in provincia di Novara).

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per garantire la sicurezza di esercizio della rete di trasmissione nazionale;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Vista l'attestazione n. TE/P2007001020 del 25 gennaio 2007 con la quale la Società Terna S.p.a. dichiara che il valore delle opere in questione è superiore a euro 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed allega la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

Considerato che Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio dei suddetti comuni interessati nelle province di Verbano - Cusio - Ossola e Novara, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione dal 27 ottobre 2005 al 26 novembre 2005;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato anche pubblicato sul quotidiano "La Stampa" del 27 ottobre 2005 e sui bisettimanali "Eco Risveglio del Verbano", "Eco Risveglio dell'Ossola" e "Il Corriere di Novara" del 26 e del 27 ottobre 2005;

Considerato che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato, inoltre, sul sito informatico della Regione Piemonte dal 27 ottobre 2005;

Atteso che, a seguito delle notifiche di cui sopra, sono pervenute, entro i termini di legge, numerose osservazioni;

Considerato che gli interventi di cui trattasi rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

Considerato che il progetto del suddetto riassetto è stato, pertanto, sottoposto, per la prescritta procedura, alla Regione Piemonte che ha espresso favorevole pronuncia di compatibilità ambientale con Delibera di Giunta Regionale n. 56 - 5044 del 28 dicembre 2006, con prescrizioni e raccomandazioni;

Considerato che a seguito della suddetta procedura di VIA sono scaturite modifiche sia tecnologiche (utilizzo di cavi interrati, palificazioni a basso impatto, ecc.) che di tracciato rispetto al progetto presentato in istanza. Il tracciato così modificato accoglie gran parte delle richieste formulate dai comuni nell'ambito della VIA regionale.

Considerato che, con nota n. 0003665 del 27 febbraio 2007, il Ministero dello sviluppo economico, ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della

legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001, nel corso della quale è stato esaminato il progetto modificato a seguito della concertazione con gli Enti locali e della citata Delibera regionale di VIA;

Visto il resoconto verbale della suddetta riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 22 marzo 2007 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0007772 del 4 maggio 2007 a tutti i soggetti interessati;

Vista la nota, n. 0005588 del 27 marzo 2007, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha ribadito alla Società Terna S.p.a. i seguenti elementi da far confluire nel progetto definitivo in accoglimento delle determinazioni della suddetta Conferenza di servizi:

- ricadute del parere n. 9281 19/19.20 del 22 marzo 2007 della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte;

- prolungamento dell'interramento in corrispondenza del cimitero di Agrano (Comune di Omegna), al fine di eliminare/limitare la visibilità dei sostegni portaterminali dai principali punti di vista dal lago d'Orta;

- utilizzo più esteso di sostegni a basso impatto.

Considerato che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare, a tutti i soggetti coinvolti, copia del progetto definitivo, modificato in accoglimento delle prescrizioni imposte dalla Regione Piemonte nel corso della procedura di Valutazione di impatto ambientale e dalla suddetta Conferenza di servizi, con note n. TE/P2007007339, TE/P2007007340 e TE/P2007007342 del 6 giugno 2007 e TE/P2007013926 del 16 novembre 2007;

Considerato che si è provveduto alla pubblicazione di apposito "Avviso" delle modifiche progettuali all'Albo Pretorio dei suddetti comuni interessati nelle province di Verbano - Cusio - Ossola e Novara, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione;

Considerato che il suddetto avviso è stato anche pubblicato sul quotidiano "La Stampa" del 31 maggio 2007;

Considerato che l'avviso medesimo è stato pubblicato, inoltre, sul sito informatico della Regione Piemonte in data 31 maggio 2007;

Atteso che, a seguito delle notifiche di cui sopra, sono pervenute numerose osservazioni volte, per lo più, ad ottenere spostamenti del tracciato prescelto;

Considerato che, con note del 18 settembre 2007, la Terna S.p.A. ha formulato le proprie controdeduzioni in risposta alle osservazioni presentate da privati;

Considerato che la scelta del tracciato delle opere in questione è stata oggetto di un'apposita procedura di valutazione di impatto ambientale, operata dalla regione Piemonte, che si è rivelata particolarmente complessa e nel corso della quale è stato dato particolare rilievo alla tutela della salute della popolazione rispetto ai campi elettrici e magnetici e della successiva Conferenza di servizi convocata dal Ministero dello sviluppo economico;

Considerato che la Società proponente si è impegnata a rispettare tutte le prescrizioni contenute nella citata Delibera della Giunta regionale n. 56 - 5044 del 28 dicembre 2006 che sono state formulate

anche alla luce delle numerose osservazioni pervenute e degli interventi proposti nell'ambito di momenti pubblici di partecipazione, da parte dei cittadini che hanno fornito utili argomentazioni, pertinenti con l'analisi sulla compatibilità ambientale dell'opera in oggetto, in merito alla tutela della salute, del paesaggio, delle aree boscate e del territorio complessivamente inteso, nonché le determinazioni della suddetta Conferenza di servizi;

Ritenuto, pertanto, di non dover rimettere in discussione il tracciato prescelto, assentito, a condizione del rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni indicate nella citata Delibera, dopo espressa considerazione degli aspetti di compatibilità paesaggistica ed ambientale dell'opera con il territorio interessato e l'individuazione degli interventi di mitigazione ritenuti necessari.

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Visto l'"Atto di accettazione" n. TE/P2007015324 del 13 dicembre 2007, con il quale Terna S.p.A. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di servizi;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la delibera n. 29 - 6829 del 10 settembre 2007 con la quale la Giunta Regionale del Piemonte, sentiti gli enti territorialmente interessati, ha espresso la prescritta intesa;

Considerato che la suddetta intesa è espressa anche ai fini dell'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

*decreta*

#### Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione, da parte della Terna S.p.A., di varianti di due elettrodotti a 132 kV, in sostituzione di quattro esistenti in semplice terna nei Comuni di Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenda, Vogogna (in provincia di Verbano-Cusio-

Ossola), Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino e Pettenasco (in provincia di Novara), con le prescrizioni di cui in premessa.

2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo i tracciati individuati negli elaborati n. DE TEAR03004 B AR 01003-01004-01005-01006 del 5 aprile 2007, contenuti nel Piano tecnico delle opere - Parte Prima n. EG TEAR03004 B AR 01001, acquisito al protocollo del Ministero in data 19 giugno 2007 con il n. 00106313.

#### Articolo 2

1. La società Terna S.p.A., con sede in Roma, Via Arno, 64 (omissis) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei citati Comuni, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.

5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

6. La presente autorizzazione è trasmessa ai suddetti Comuni per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali anche ai fini del rispetto dei limiti di esposizione ai campi magnetici.

#### Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza dei servizi allegato.

#### Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per le trasformazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture, alla Direzione Ambiente ed alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte, mentre ai Comuni interessati deve essere inviata la parte di progetto inerente il territorio di competenza ed alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve

fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

#### Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

#### Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

#### Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

#### Articolo 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente de-



creto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte che dovrà avvenire a cura e spese di Terna S.p.A.

Roma, 21 dicembre 2007

Il Direttore Generale per l'Energia  
e le Risorse minerarie  
Rosaria Romano

Il Direttore Generale  
per la Difesa del Suolo  
Mauro Lucani

*Estratto del giudizio positivo di compatibilità ambientale  
emesso dalla Regione Piemonte con Delibera della  
Giunta Regionale rep. n. 56-5044 del 28.12.2006.*

Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il Progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV: C.P. Piedimulera - UT. Tesserlo - Borgomanero N.; Pallanzeno - Omegna; Omegna - Borgomanero N.; C.P. Gravellona - Borgomanero Est; Borgomanero Est - C.P. Arona", localizzato nei comuni di Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna della Provincia del Verbano Cusio Ossola e nei Comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenenasco della Provincia di Novara, presentato dalla Società Terna S.p.A.

In data 27/10/2005 la Società Terna S.p.A., Rete Elettrica Nazionale, con sede in Roma, Via Arno 64, ha presentato al Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV: C.P. Piedimulera - UT. Tesserlo - Borgomanero N.; Pallanzeno - Omegna; Omegna - Borgomanero N.; C.P. Gravellona - Borgomanero Est; Borgomanero Est - C.P. Arona, localizzato nei comuni di Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna della Provincia del Verbano Cusio Ossola e nei Comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenenasco della Provincia di Novara, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente il Proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa" in data 27.10.2005, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

In pari data, la Società Terna S.p.A. ha presentato domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere elettriche in oggetto, ai sensi dell'art. 1 sexies del decreto legislativo 29 agosto 2003, n. 239, al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo.

Il progetto presentato, relativo alla "Razionalizzazione della Rete Elettrica Nazionale Val d'Ossola Sud, rientra nella categoria progettuale n. 10 dell'allegato A1 della l.r. 40/1998.

In data 10.11.2005 con nota protocollo n. 16288/22.2 il responsabile del Settore Sistema informativo Ambientale - Valutazione Impatto Ambientale ha attivato l'Organo Tecnico per gli adempimenti istruttori ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98, invitando l'A.R.P.A. ad assicurare il supporto tecnico scientifico nello svolgimento dell'istruttoria, come previsto dall'art. 8 della L.R. 40/98.

Con determinazione n. 1842 del 18.11.2005 il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, nel ruolo di rappresentante della struttura regionale individuata, con D.G.R. n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999, quale autorità competente per la categoria progettuale A1 n. 10, ha designato l'Arch. Claudio Tomasini responsabile del Procedimento.

Il responsabile del Procedimento ha quindi provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 01.12.2005, e del conseguente avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA.

Dalla documentazione progettuale risulta che il progetto presentato consiste nella realizzazione di due nuove linee elettriche e nella contemporanea dismissione di 4 vecchie linee, tutte da 132 kV, nel territorio della Val d'Ossola Sud, tra i Comuni di Pieve Vergonte (VB) e Borgomanero (NO).

La costruzione dei due elettrodotti è prevista nell'ambito della razionalizzazione della rete "Val d'Ossola Sud", per rispondere all'esigenza di:

- ottimizzare l'efficienza e la sicurezza del servizio di trasmissione dell'energia, con la sostituzione delle attuali linee che risalgono agli anni Trenta e che risultano ormai vecchie e bisognose di continua manutenzione;

- ridurre l'impatto ambientale della rete a 132 kV esistente mediante la riduzione delle direttrici e il loro allontanamento dai centri abitati nel rispetto della legislazione vigente.

La futura rete elettrica, a seguito della realizzazione degli interventi, sarà costituita dalle seguenti direttrici:

- Direttrice a doppia terna (di seguito abbreviata DT) che si sviluppa tra i Comuni di Pallanzeno e Borgomanero Nord, per una lunghezza complessiva di circa 43 Km; una delle due terne collegherà gli impianti di Pallanzeno con Piedimulera, Tesserlo e Borgomanero Nord mentre l'altra collegherà gli impianti di Pallanzeno con Omegna e Borgomanero Nord, e in corrispondenza di Omegna sarà effettuato un raccordo a semplice terna di circa 1.2 Km;

- Direttrice a semplice terna (di seguito abbreviata ST) che si sviluppa tra i Comuni di Pallanzeno e Borgomanero Est, per una lunghezza complessiva di circa 43 Km, fino all'innesto con la linea Borgomanero Est-Arona, costituita da un raccordo a doppia terna con Borgomanero Est della lunghezza di circa 4.5 Km e da un raccordo a semplice terna con la linea per Arona della lunghezza di circa 2.0 Km.

Complessivamente è prevista la realizzazione di 47 Km circa di tracciato a doppia terna e 46 Km circa di tracciato a singola terna, per un totale di circa 93 Km di nuove linee elettriche. Tali linee utilizzano



per il 45% del loro percorso i tracciati delle linee elettriche attualmente esistenti.

Una volta completata la realizzazione delle opere sopra descritte, il progetto prevede la demolizione di quattro direttrici a 132 kV attualmente esistenti, non più necessarie per il futuro assetto della rete, per un totale di circa 172 Km di linee elettriche da dismettere. In particolare saranno demolite le seguenti direttrici:

- Linea n. 468 "Pallanzeno-Borgomanero-Nord";
- Linee n. 451 "Tessenderlo-Gravellona" e n. 452 "Gravellona-Arona" (ad esclusione del tratto di 4,5 Km di accesso ad Arona);
- Linee n. 435 "Pallanzeno-Gravellona" e n. 436 "Gravellona-Borgomanero Nord";
- Linee n. 463 "Pallanzeno-Omegna" e n. 474 "Omegna-Borgomanero-Est".

L'opera di cui trattasi, precedentemente alla sua progettazione, è stata sottoposta ad un processo sperimentale e volontario di valutazione ambientale strategica (VAS) articolato in una fase strutturale, tesa ad individuare un'ipotesi preferenziale di corridoio ambientale per il suo successivo sviluppo, e in una successiva fase attuativa. La seconda fase, che mirava a promuovere la concertazione con gli Enti locali interessati per individuare soluzioni localizzative di maggior dettaglio nell'ambito del corridoio prescelto, è stata formalizzata in un protocollo di intesa firmato il 10.05.04 da Regione Piemonte, GRTN, Terna S.p.A., Province, Comunità Montane e Comuni interessati.

(omissis)

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo la proposta del relatore, la Giunta Regionale,

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

Visto il d.p.r. 12.04.1996 e s.m.i.;

Vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;

Vista la l. 239/2004;

Vista l'art. 17 della l.r. 51/97;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi acquisiti agli atti nonché i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;

con voto unanime espresso nelle forme di legge

*delibera*

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV: C.P. Piedimulera - UT. Tessenderlo - Borgomanero N.; Pallanzeno - Omegna; Omegna - Borgomanero N.; C.P. Gravellona - Borgomanero Est; Borgomanero Est - C.P. Arona, localizzato nei comuni di Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna della Provincia del Verbano Cusio Ossola e nei Comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenenasco della Provincia di Novara, presentato dalla Società Terna S.p.A., per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e a condizione che, nel corso delle successive fasi progettuali, della realizzazione e dell'esercizio delle opere, la società Terna S.p.A. ottemperi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (CEM)

#### *Prescrizioni*

1. Con riferimento ai 13 recettori per i quali è stata prevista l'esposizione a valori di induzione magnetica compresi tra 0,5 e 3 micro-Tesla, in ossequio al principio di precauzione riferito alla onde elettromagnetiche ovvero "prudent avoidance" raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si prescrivono i seguenti interventi puntuali, fatta salva la possibilità di proposta da parte di Terna di altre soluzioni che permettano una riduzione equivalente o superiore:

- campata tra i sostegni 6 e 7 della ST in Comune di Vogogna (punti n. 1 e 2): spostamento del sostegno 7 in area ricompresa nella fascia A del Toce, al fine di allontanare la campata dai due recettori. In fase di progettazione esecutiva del traliccio in questione si raccomanda, salvo impedimenti di carattere tecnico-localizzativo, l'interramento del basamento in cemento, ad esclusione dei pilastri anch'essi in cemento, a protezione del traliccio, al fine di ridurre al minimo la costituzione di ostacoli e l'interferenza con il deflusso delle acque;

- campata tra i sostegni 58 - 59 della ST in Comune di Gravellona Toce (punto n. 13): passaggio in doppia terna (con fasi trasposte);

- campate tra i sostegni 69 - 70 della ST e 41 - 42 della DT in Comune di Miasino (punti n. 25 e 26): per il punto n. 26, passaggio in doppia terna con fasi trasposte; per il punto n. 25, trasposizione delle fasi e, ove tecnicamente possibile, utilizzo di sostegni tubolari compatti (almeno sul sostegno 41);

- campata tra i sostegni 37 - 38 della DT in Comune di Armeno (punto n. 23): trasposizione delle fasi nella DT;

- campata tra i sostegni 8 - 9 della ST in Comune di Gravellona Toce (punto n. 15): spostamento del sostegno 9 della ST di almeno 8 metri verso la DT, allontanandosi dal recettore;

- campata tra i sostegni 18 - 19 della ST in Comune di Casale Corte Cerro (punti n. N11 e N12): passaggio in doppia terna con fasi trasposte;

- campate tra i sostegni 57 - 59 della DT in Comune di Casale Corte Cerro (punti n. N02 e N05): trasposizione delle fasi;

- campate tra i sostegni 53 - 55 della ST e 26 - 28 della DT in Comune di Omegna (punti n. 3 e 5): passaggio delle campate 53 - 54 e 54 - 55 in doppia terna con sostegni tubolari compatti e utilizzo di sostegni tubolari compatti sulla DT nelle campate 26 - 27 e 27 - 28;

2. Il Proponente, nella successiva fase di progettazione, con l'ausilio della metodologia di calcolo provvisoria stabilita con Circolare del Ministero per l'Ambiente DSA/2004/25291, dovrà valutare e rappresentare cartograficamente l'ampiezza della fascia di rispetto costituita dalla proiezione a terra dell'isolinea dei 3 micro-Tesla (obiettivo di qualità di cui all'art. 4 del DPCM 8.07.2003) per le varie tratte in progetto e in funzione delle caratteristiche specifiche delle due linee in ciascuna tratta (aeree, interrate, compresenza delle due linee a breve distanza, variazione della tipologia di sostegno, ammassamento,...). Tale fascia rappresentata in cartografia costituirà riferimento per le Amministrazioni Comunali ai fini del successivo recepimento negli strumenti urba-

nistici come area assoggettata a vincolo di inedificabilità di fabbricati ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad un uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, fatta salva la possibilità di deroga, a fronte della presentazione da parte del soggetto interessato di documentazione atta a comprovare l'esistenza di condizioni di rispetto dell'obiettivo di qualità, di cui all'art. 4 DPCM 08.07.2003, e comunque facendo salva l'applicazione del principio di precauzione ("prudent avoidance").

3. Il Proponente, nella successiva fase di progettazione, con l'ausilio della metodologia provvisoria menzionata al punto precedente, dovrà valutare e rappresentare cartograficamente l'ampiezza della fascia di rispetto costituita dalla proiezione a terra dell'isolina degli 0,5 micro-Tesla per le varie tratte in progetto e in funzione delle caratteristiche specifiche delle due linee in ciascuna tratta (aeree, interrate, compresenza delle due linee a breve distanza, variazione della tipologia di sostegno, ammassamento,...). Tale fascia rappresentata in cartografia, in un'ottica di reciprocità del principio della "prudent avoidance" applicato al progetto, costituirà riferimento per le Amministrazioni Comunali ai fini del successivo recepimento negli strumenti urbanistici come fascia "di attenzione", al cui interno è raccomandata l'applicazione di principi precauzionali tesi a minimizzare l'esposizione a valori di induzione magnetica di futuri edifici rispetto a linee esistenti.

4. Il Proponente, previo accordo con Arpa circa le modalità esecutive, dovrà effettuare lo specifico monitoraggio dei valori di induzione magnetica riscontrabili in corrispondenza dei recettori abitati potenzialmente esposti a valori superiori a 0,5 micro-Tesla. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito anche in fase ante-operam sui recettori che saranno più esposti alle nuove linee in progetto, al fine di consentire di definire anche l'entità di un eventuale rischio differenziale o di accertare un più probabile beneficio.

5. Per risolvere la criticità di esposizione ai CEM determinata dall'attraversamento della linea T475 nelle frazioni di Santa Cristina e San Marco a Borgomanero, accogliendo la disponibilità manifestata dal Proponente, si prescrive che nella programmazione del Piano di Sviluppo 2007 venga incluso l'intervento di ricostruzione su nuovo tracciato misto 'cavo-aereo' della linea T. 475 di collegamento tra le stazioni elettriche di Borgomanero Nord e Borgomanero Est, adottando una soluzione di affiancamento alla costruenda tangenziale di Borgomanero e prevedendo per gli ultimi 1.100 metri circa, in ingresso alla stazione di Borgomanero Nord, una soluzione in cavo compatibile con l'elevata densità abitativa dell'area. Tale intervento, che potrà essere correlato programmaticamente alla ricostruzione della linea Borgomanero-Bornate, dovrà essere completato entro 12 mesi dall'ottenimento di tutte le autorizzazioni.

#### Impatti sull'avifauna

##### Prescrizioni di progetto

1. Alla luce della recente individuazione della Zona di Protezione Speciale "Fiume Toce" IT1140017, in un'ottica di maggiore tutela dell'avifauna, si richiede che, nell'ambito della progettazione esecutiva, il Proponente effettui un approfondimento degli studi già condotti in fase di progetto definitivo relativamente agli impatti sull'avifauna, in-

dividuando l'eventuale esistenza di ulteriori tratti, oltre a quelli già indicati, in cui i cavi elettrici possono generare interazioni di carattere negativo con l'avifauna, ponendo particolare attenzione alla presenza di siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché ai siti di passaggio dei migratori. Anche in tali tratti dovrà essere prevista l'installazione di dispositivi di segnalazione e dissuasione (spiraline in PVC di colore rosso e bianco) da posare sulle funi di guardia e sui conduttori.

##### Prescrizioni fase di gestione delle linee

2. Durante la fase di controllo periodico del tracciato delle due direttrici di progetto dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

##### Raccomandazioni

1. In coincidenza con l'attraversamento della valle dello Strona presso il Comune di Casale Corte Cerro, in ragione della significativa lunghezza della campata e della quota elevata della fune di guardia, si raccomanda che, oltre al rispetto dei vincoli aeronautici mediante l'utilizzo di sfere colorate, la stessa campata venga munita di spiraline colorate in PVC.

Impatti sulle aree boscate interessate dal passaggio delle linee

##### Prescrizioni di progetto

1. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di recupero, di mitigazione e di compensazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. In particolare, dovranno essere indicati i quantitativi e le caratteristiche (età, sviluppo, a radice nuda, in contenitore, ecc.) del materiale vivaistico che sarà messo a dimora. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il Proponente dovrà predisporre un piano di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

2. Il Proponente dovrà predisporre il progetto esecutivo degli interventi di recupero delle superfici boscate attualmente sottostanti agli elettrodotti da dismettere, che individui gli interventi (tagli selettivi, messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stazionali) atti a favorire l'affermarsi delle serie di vegetazione potenziale di riferimento e a contrastare la vegetazione di invasione (Robinia pseudoacacia, Prunus serotina, ecc) insediatasi in queste aree. Tale progetto dovrà essere concordato preventivamente con gli Enti interessati, con le Direzioni regionali Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, Territorio Rurale, nonché con ARPA Piemonte. In un'ottica di ulteriore compensazione dei tagli effettuati per la realizzazione delle nuove linee, si richiede al Proponente di intervenire in attuazione del progetto suddetto, in via prioritaria, sulle superfici

pubbliche che risultino nella disponibilità delle Amministrazioni locali, valutando la possibilità di intervenire anche su sedimi privati, laddove tali proprietà risultino intercluse tra fondi pubblici o siano in condizioni e di dimensioni tali da rendere opportuno un intervento di recupero, intervenendo, nelle le zone dove la dismissione delle linee non può che avvenire a mezzo di elicottero, con semine a spaglio di specie idonee, opportunamente preparate per favorirne l'attecchimento.

3. In relazione agli interventi di compensazione ambientale, nel considerare positivamente le proposte formulate e nel rendere obbligatori questi lavori, si richiede che il Proponente li traduca in proposte progettuali di natura esecutiva, secondo le stesse specifiche formulate per l'effettuazione degli interventi di recupero ambientale. Si richiede, in ultimo, che la progettazione esecutiva degli interventi di compensazione sia trasmessa alle Direzioni regionali Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti e Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali, per opportune verifiche di ordine tecnico.

4. Per quanto riguarda gli interventi di periodica manutenzione della fascia boscata esistente sotto linea, nella fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà predisporre un piano dei tagli da effettuare periodicamente sotto le linee, volto a garantire il mantenimento nel tempo delle formazioni forestali interferite e ad assicurare la continuità della copertura del terreno operata dallo strato arbustivo e dalle specie arboree con sviluppo in altezza limitato. Tale piano dovrà anche prevedere l'adozione di ulteriori metodologie ed interventi conservativi qualora siano interferite formazioni vegetali aventi un interesse a livello comunitario (Dir. 92/43/CEE). Il piano dovrà essere concordato preventivamente con gli Enti interessati, con le Direzioni Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, Territorio Rurale e con ARPA Piemonte e dovrà tradursi in specifici capitolati, che le ditte incaricate di eseguire gli interventi di manutenzione a carico della fascia boscata dovranno adottare, che vincolino ad un'esecuzione dei tagli basata sull'analisi dell'effettivo sviluppo della vegetazione e limitata alle zone direttamente interferite dall'elettrodotto. Al fine di garantire un buon livello di qualità degli interventi, si raccomanda che le ditte siano selezionate anche in base alla loro comprovata esperienza e professionalità nel settore forestale, nonché alla conoscenza del territorio delle Valli Ossolane e che siano in grado, qualora si verificassero problemi legati alle varie attività sopra citate, di garantire il tempestivo intervento.

#### *Raccomandazioni*

1. Per quanto riguarda l'intervento di compensazione ambientale denominata "Comunità Montana dei Due Laghi: tra Ameno e il Monte Mesma, sponda orografica sinistra del torrente Agogna", si raccomanda di evitare l'utilizzo di quercia rossa (*Quercus rubra*), specie alloctona, privilegiando la messa a dimora di specie autoctone adatte alle condizioni stagionali, quali la farnia (*Quercus robur*), il castagno (*Castanea sativa*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e il nocciolo (*Corylus avellana*).

2. Per quanto riguarda l'intervento di compensazione ambientale denominata "Comunità Montana

dei Due Laghi: Miasino, sponda orografica sinistra del torrente Agogna", si consiglia di non mettere a dimora il nocciolo in prossimità della riva del torrente e in aree con ristagno idrico, in quanto non è adatto agli ambienti eccessivamente umidi. Tale specie potrà invece trovare idonea collocazione nella costituzione del sottobosco nella parte più prossima al versante e su suoli con buon drenaggio.

3. Per quanto riguarda gli interventi di compensazione ambientale denominati "Comunità Montana dei Due Laghi: Ameno, bosco di versante" e "Invorio: bosco di versante", si raccomanda di sostituire l'*Acer obtusatum*, specie termofila, con l'*Acer pseudoplatanus*, specie adatta alle condizioni stagionali.

4. Si raccomanda che il taglio di vegetazione arborea venga limitato al minimo indispensabile, sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia nella fase di manutenzione della stessa. Si ponga inoltre particolare cura nella gestione delle fasi di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

#### *Impatto visivo e paesaggistico*

##### *Prescrizioni*

1. Nel tratto di versante posto tra Casale Corte Cerro e Omegna, tra le fraz. di Granerolo e Borca, si prescrive l'utilizzo di sostegni ad altezza più contenuta, con riduzione delle campate, al fine di limitare gli impatti sui rilievi esistenti, o in alternativa l'utilizzo di sostegni monostelo o di analoga tipologia a impatto più contenuto, nell'ottica di limitare il più possibile la percezione visiva delle linee nelle visuali dal lago d'Orta.

2. In Comune di Omegna, fraz. di Agrano, prendendo atto del nuovo tracciato in cavo proposto da Terna S.p.a, si prescrive che le nuove strutture si attestino sul tracciato delle linee esistenti, ovvero sugli ambiti boscati già modificati seppure inclusi in area a vincolo paesaggistico con DM 1.08.85, e che l'interramento venga prolungato ancora di una campata in corrispondenza del sostegno esistente n. 053 posto in adiacenza al cimitero di Agrano. Inoltre, per quanto concerne l'approccio ai tralicci portaterminali di interfaccia cavo-aereo, al fine di contenere ulteriormente l'impatto visivo, si prescrive una maggiore graduazione delle altezze dei sostegni in ingresso e in uscita dal tratto interrato.

3. Per il tratto in Comune di Miasino-Ameno, in considerazione delle caratteristiche di pregio paesaggistico e di conservata naturalità delle aree interessate dai tracciati in progetto, si prescrive che nelle ulteriori fasi di progettazione siano presentati nuovi approfondimenti tesi a comparare le seguenti ipotesi di mitigazione visiva: a) utilizzo di sostegni monostelo o di analoga tipologia a basso impatto visivo nei tratti ricompresi tra il sostegno n. 44 e n. 54 della linea in DT, nonché tra il sostegno n. 72 e n. 81 della linea in ST, fatti salvi, per entrambi i casi, gli inevitabili sostegni di vertice a struttura troncopiramidale; b) mascheramento delle linee in progetto con le quinte arboree presenti nell'area; c) per la linea in DT, utilizzo di pali monostelo o di analoga tipologia a basso impatto visivo tra i sostegni n. 49 e 58, riconsiderando anche l'eventualità di ripristino dell'ipotesi progettuale di tracciato lungo l'attuale corridoio delle tre direttrici esistenti, presentato nella prima versione del progetto, adottando il massimo allontanamento della linea dalle propaggini dell'abi-



tato di Ameno; d) utilizzo di soluzioni miste cavo-aereo con pali a basso impatto visivo. Per consentire un'efficace valutazione delle alternative dovranno essere predisposti elaborati fotografici e fotoinserimenti panoramici e di dettaglio, che consentano un'ulteriore verifica dell'inserimento delle nuove strutture nel contesto paesaggistico descritto.

4. Per il tratto posto nei Comuni di Briga Novarese e Borgomanero, e in particolare in corrispondenza dei rilievi collinari del Motto la Croce e Motto Sareja, si prescrive il ricorso all'utilizzo di pali a basso impatto, o in alternativa di strutture ad altezza più contenuta e campate di minore ampiezza.

5. In generale, con riferimento ai tratti in cavo previsti in Comune di Omegna fraz. Agrano e di Borgomanero loc.tà Beatrice, si prescrive la presentazione di elaborati progettuali a carattere definitivo delle opere di urbanizzazione connesse al complesso degli interventi in oggetto, al fine di poter fornire suggerimenti e indicazioni circa le modalità realizzative degli interventi proposti che si configurano prevalentemente come opere di viabilità.

6. Si prescrive, infine, che le strutture di sostegno siano, per quanto possibile, integrate negli ambiti paesaggistici attraversati, mediante l'uso di vernici e trattamenti superficiali adeguati al contesto paesaggistico circostante. Si privilegia, a tal fine, l'utilizzo di tonalità scure della gamma dei marroni e dei grigi, da considerare in coerenza con gli ambiti attraversati, ovvero di superfici boscate, o di versante montano privo di vegetazione o con prevalenza di terreni rocciosi privi di copertura arborea.

7. Al fine di mitigare l'impatto della linea in comune di Invorio in prossimità della Cascina Roncaccio, si chiede, pur permanendo nel terreno di pertinenza della Cascina succitata, di allontanare il palo n. 100 spostandosi verso sud, e di utilizzare, qualora tecnicamente possibile, i sostegni a basso impatto.

#### *Raccomandazioni*

1. Per quanto riguarda la localizzazione dei nuovi sostegni, di altezza superiore a quelli delle direttrici esistenti, in prevalenza proposta in aree boscate a mezza costa, nonché per i tratti di linea che attraversano in senso trasversale le vallate, si raccomanda un'attenta collocazione delle nuove strutture utilizzando, per quanto compatibili, aree di avvallamento, escludendo siti elevati di cresta o punti di dorsale, oppure porzioni centrali di radure e superfici prative. Inoltre, in sede di predisposizione di progetto esecutivo si raccomanda altresì di valutare la possibilità di utilizzo, negli ambiti paesaggistici percepibili anche nelle visuali dalla viabilità ordinaria, di sostegni a basso impatto visivo o di minore altezza e campata al fine di integrare maggiormente l'opera nel paesaggio circostante.

2. In corrispondenza del Comune di Miasino, si raccomanda l'utilizzo di soluzioni che prevedano un maggiore avvicinamento delle linee in progetto all'area cimiteriale, privilegiando scelte localizzative in aderenza alle formazioni arboree presenti e ai margini delle radure, limitando il più possibile gli interventi a carico delle superfici prative e facendo salva la garanzia di tutela dei recettori presenti dall'esposizione ai campi magnetici.

3. In Comune di Casale Corte Cerro, in considerazione delle criticità determinate dall'attraversamento

della vallata dello Strona da parte delle linee in progetto, si raccomanda che in sede di progettazione esecutiva siano individuate opere di compensazione paesaggistica volta a bilanciare gli impatti visivi determinati dalle nuove strutture.

#### *Interferenze*

##### *Prescrizioni di progetto*

1. Deve essere garantita la distanza di sicurezza delle linee elettriche in progetto dai metanodotti di importazione esistenti in Val D'Ossola.

2. Nel progetto esecutivo devono essere rispettate le norme previste in materia di interferenze con le infrastrutture stradali S.R. 229 "Completamento variante di Borgomanero" e S.R. 229 "Completamento variante di Omegna".

##### *Prescrizioni fase realizzativa*

3. Si richiede la messa in sicurezza del ponte sull'Agogna, in Comune di Ameno, destinato anche al futuro traffico veicolare di cantiere da parte di Terna S.p.A., al fine di garantirne una circolazione in sicurezza.

4. Le fondazioni dei sostegni che interessano le fasce di esondazione dovranno attestarsi al di sotto della linea di mobilità dei sedimenti.

5. Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando Terna S.p.A. il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.

6. Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua.

#### *Aspetti geologici*

##### *Prescrizioni di progetto*

1. In fase di progettazione esecutiva devono essere approfondite le indagini geologico-tecniche lungo tutto il tracciato e non solo in prossimità delle aree a rischio segnalate nelle cartografie PAI e IFFI. Si rammenta inoltre il rigoroso rispetto, del DM del 14 Settembre 2005 (pubblicato sulla GU del 23-09-2005 n. 222 Suppl.) "Norme tecniche per le costruzioni" in modo particolare il punto 7.3 "Opere interagenti con i terreni e con le rocce".

#### *Impatto generato dalla cantierizzazione dell'opera*

##### *Raccomandazioni*

1. Per quanto concerne le attività di cantiere, ancorché limitate dal ricorso intensivo all'elicottero, si raccomandano le seguenti cautele:

- esecuzione di fondazioni su pali trivellati, ove possibile, per contenere i movimenti di terra;

- posa dei conduttori e tesatura con la tecnica della tesatura frenata e con la posa delle cordine tramite elicottero, per limitare i danni sui terreni attraversati (la tesatura frenata, infatti, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno evita la formazione di un corridoio tra la vegetazione);

- analoghe cautele vengano adottate anche presso il cantiere generale di Gravellona Toce e lungo la viabilità di accesso al medesimo, dove si prevede il maggior transito di mezzi di lavoro. In tale contesto andranno adottate anche le soluzioni applicabili ai



cantieri per limitare non solo il disturbo acustico, ma anche il sollevamento delle polveri;

- utilizzazione esclusivamente della viabilità esistente, limitando al minimo indispensabile gli accessi alle aree di cantiere;

- contenimento al minimo dei movimenti terra;

- utilizzazione, per gli stoccaggi temporanei e per i depositi per il ricevimento e lo smistamento materiali, di aree prive di vegetazione, se disponibili, limitando al minimo indispensabile la ripulitura delle piazzole da vegetazione e da eventuali colture presenti;

- evitare il rivestimento delle piazzole, dei raccordi e delle altre aree utilizzate con asfalti o materiali similari, al fine di favorire la ricrescita della vegetazione a fine lavori;

- nella realizzazione delle fondazioni per i sostegni, utilizzare calcestruzzi preconfezionati, per eliminare il pericolo di contaminazione del suolo;

- al termine delle attività di costruzione delle nuove linee e di smantellamento delle vecchie, procedere alla ripulitura e al ripristino dei luoghi, eliminando eventuali materiali di risulta come vernici, imballaggi, solventi, sfridi di conduttori e vetri provenienti dagli isolatori.

Per i tratti in cui è previsto l'interramento della linea si raccomanda che:

- il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico venga adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, venga conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e sia utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, posizionando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere secondo la loro successione originaria. Si raccomanda infine che tutte le operazioni di movimentazione siano eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

- per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, siano utilizzati mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti;

- le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e pulverulenti siano mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

- venga prevista la gestione dell'esubero degli inerti e del materiale di risulta dalla posa dell'elettrodotto, favorendone il riutilizzo in loco nonché lo smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla demolizione di manufatti interessati dal passaggio della linea.

2. Le opere di demolizione dei plinti di sostegno dei tralicci, quando ancorati su roccia, dovranno conseguire la demolizione almeno della parete emergente, in modo tale da favorire il più possibile i processi di rinaturalizzazione.

3. Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati e che venga effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposi-

to temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, si raccomanda l'effettuazione tempestiva del recupero e del ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

4. Si raccomanda che la viabilità di cantiere sia oggetto di opere di ripristino e ricostituzione degli ambiti interferiti da attuare per quanto possibile già in corso d'opera, procedendo per lotti funzionali con l'avanzamento dei lavori di realizzazione degli elettrodotti.

5. Si raccomanda inoltre che il Proponente, per gli aspetti relativi all'esposizione della popolazione al rumore garantisca la messa in atto di disposizioni particolarmente cautelative riguardo ai lavori con il ricorso all'elicottero in prossimità ad abitazioni o piccoli centri abitati sui versanti montani quali, ad esempio, l'individuazione delle rotte e delle zone di atterraggio/decollo a debita distanza dai centri abitati. Si ritiene probabile che in tale contesto con livelli di rumore residuo decisamente ridotti l'uso dell'elicottero possa dare luogo, sebbene temporaneamente, a superamenti dei limiti della zonizzazione acustica adottata comunale relativamente alle zone in esame, con necessità di ricorrere all'istituto della deroga temporanea per i lavori di cantiere. Nel concedere un'eventuale deroga si suggerisce di vincolare ad una cronoprogramma dei lavori che garantisca in tali aree un rapido svolgimento degli stessi con una precisa scadenza entro la quale tali lavori devono essere completati e ad una limitazione oraria alle fasce orarie di minor disturbo per la popolazione (9.00-12 e 14.30-18.00) al di fuori dei quali debbano continuare a valere i limiti della zonizzazione acustica. Durante tali lavorazioni, inoltre, sarebbe opportuno eseguire sui ricettori più esposti campagne di misura del rumore rappresentative delle condizioni standard di lavorazione.

#### Dismissioni vecchie linee

##### *Prescrizioni fase realizzativa*

1. Per quanto concerne il completamento dell'azione di smantellamento delle vecchie linee, si prescrive il rispetto del termine di 8 mesi, a partire dall'entrata in esercizio delle linee in progetto, e più in generale del termine di 36 mesi dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, come dichiarato dal Proponente e precedentemente prescritto in sede di VAS.

2. Dovrà essere effettuata la bonifica ed il ripristino ambientale delle vecchie linee con la rimozione delle strutture ed il recupero della zona alle condizioni antecedenti l'installazione dell'opera.

3. In linea con l'assunto progettuale di razionalizzazione dell'infrastrutturazione elettrica esistente sul territorio, accogliendo la disponibilità manifestata dal proponente, si prescrive che, previa verifica e accertamento della proprietà, siano smantellati i rami secchi della distribuzione elettrica a 15 e 50 kV e le linee in disuso per lo più ricadenti nei Comuni di Omegna e Gravellona Toce e più in generale nelle località interessate dal passaggio delle nuove linee.

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 comma 26 della Legge 239/2004, il presente provvedimento non ricomprende le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta, atti di assenso necessari alla realizzazione ed eserci-

zio dell'opera, in quanto sono sostituiti da un'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la Regione;

- di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di tre anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998;

- di stabilire altresì che il Proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo;

- di affidare ad ARPA Piemonte, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il Proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio;

- di stabilire che il Direttore dei Lavori, trasmetta all'ARPA Piemonte una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nel presente provvedimento;

- di inviare copia del provvedimento al Proponente e a tutti i soggetti interessati.

Si comunica che gli originali dei documenti oggetto di pubblicazione sono depositati presso gli uffici Terna - Corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino.

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

**Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Airasca - loc. "Cascine Don". Proponente: ICOS S.p.A. Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi e art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006**

In data 03/01/2008 il proponente ICOS S.p.A. con sede legale in Strada Castello Mirafiori n. 272, Torino, ha provveduto alla diffusione dell'annuncio a mezzo stampa dell'avvenuto deposito presso la Provincia di Torino ai sensi dell'art. 31 comma 1 del D.lgs 152/2006 del progetto di Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Airasca loc. "Cascine Don", rientrante nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato A2 della l.r. 40/1998.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 9-17.30). Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito

- Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di diffusione dell'annuncio e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Il giudizio di compatibilità ambientale deve essere espresso entro 90 giorni dalla data di diffusione dell'annuncio salvi casi di interruzione e sospensione espressamente previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento ai punti è l'Ing. Elena Garbarino, tel. 011/861.3825 fax. 011/ 861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.  
Paola Molina

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Enel Distribuzione S.p.A. - Attraversamento Rio Blegio (Val Biagio) con linea elettrica a 15000 V in Comune di Priocca. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 03/12/2007 n. 18379.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Luisa Cognome: Piola

Telefono: 0171/321911 e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Enel Infrastrutture e Reti - Torino - Attraversamento Fiume Po con linea elettrica a 15 kV in cavo staffato a manufatto in Comune di Crissolo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 27/12/2007 n. 23558.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Luisa Cognome: Piola

Telefono: 0171/321911 e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Torino - Posa cavi interrati 0,4 Kv e sostegno per linea aerea nel Comune di Brossasco - Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 20/12/2007 prot. 23021.

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Giuseppe Cognome: Garnerone

Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Società Pragatre s.r.l. - Serravalle Scrivia - Lavori difesa spondale su Fiume Tanaro in corrispondenza scarico collettore acque bianche in Comune di Santa Vittoria d'Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: prot. 23489 data 24/12/2007;

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Picco Andrea - Piasco - Realizzazione impianto irriguo a uso agricolo e collegamento subalveo al Fiume Po in comune di Saluzzo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: prot. 24226 data 31/12/2007;

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Società Albapower S.p.A. - Alba - Realizzazione cunicolo su argine sponda destra del Fiume Tanaro collocamento tubo alimentazione del gas naturale della Centrale di Alba in comune di Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: prot. 23493 data 24/12/2007;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Nome: Livio Cognome: Gullino  
Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acque

**Definizione dell'area di salvaguardia di una sorgente per l'approvvigionamento idrico di alcune frazioni situate a valle della località "Tetti Monfranco", nei pressi della frazione di S. Bernardo, e di una sorgente per l'approvvigionamento idrico di alcune frazioni, nei pressi della località "Tetti Grivella", in Comune di Roaschia (CN). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R**

Data di ricevimento dell'istanza: 15 gennaio 2008

n. protocollo: 1065

n. assegnato alla pratica: 377

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Definizione dell'area di salvaguardia di una sorgente per l'approvvigionamento idrico di alcune frazioni, nei pressi della località "Tetti Grivella", in Comune di Roaschia (CN). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 15 gennaio 2008

n. protocollo: 1065

n. assegnato alla pratica: 378

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.





Antica roccaforte trasformata in Castello, passò al ramo dei Savoia Carignano nel 1605.

Il principe Emanuele Filiberto nel 1676 affidò a Guarino Guarini i lavori di ampliamento e trasformazione, ripresi nel 1756 da Giovanni Battista Borra, che realizzò la facciata principale neoclassica.

Il Castello fu la dimora prediletta di Carlo Alberto che rinnovò, con la regia di Pelagio Palagi, varie sale dei sontuosi appartamenti, decorate con mobili, dipinti e carte cinesi.

All'architetto spetta anche la costruzione del complesso neogotico delle "Margarine" situato nel bellissimo parco, con grotte, laghetti e cascate di gusto romantico.



*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.